ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. [illegible] del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si computano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 6 Novembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7603

ELEZIONI DIETALI.

La vittoria degli antisemiti a Vienna.

VIENNA 5 (N). Le elezioni dietali terminarono con una schiacciante sconfitta dei partiti anticlericali coalizzati. In tutti i collegi vinsero i candidati cristiano-sociali, e in alcuni con maggioranze grandissime.

Nel collegio della Leopoldstadt il dott. Lueger fu rieletto con una maggioranza di 4000 voti. Solo nel distretto di Favoriten, il quartiere operaio, i cristiano-sociali non possono ancora cantare vittoria, essendovisi dovuto proclamare il ballottaggio fra il socialista dott. Vittorio Adler, redattore della „Arbeiter Zeitung", ed il cristiano-sociale Prohatzka. Al dott. Adler mancavano 40 voti per avere la maggioranza assoluta.

La città interna manda alla Dieta sei rappresentanti cristiano-sociali, fra cui il dott. Lueger, i due viceborgomastri, Strobach e Neumayr ed il principe Liechtenstein.

La Camera di commercio elesse quattro tedeschi progressisti: Blach, Medinger, de Lindheim e Strobl.

L'atto elettorale procedette nel complesso senza incidenti di qualche entità. Il ballottaggio in Favoriten fu causato dagli czechi che vollero portare un proprio candidato.

VIENNA 5 (N). Nei collegi delle città, nell'Austria inferiore, risultarono eletti due cristiano-sociali, un tedesco progressista, 5 tedeschi nazionali, un socialista ed un indipendente.

Sono necessari tre ballottaggi, due fra cristiano-sociali e tedeschi-nazionali, ed uno fra tedeschi-progressisti e tedeschi-nazionali.

Anche le elezioni nella provincia delusero quindi le speranze dei partiti anticlericali. I cristiano-sociali perdettero due seggi, guadagnati dai tedeschi-nazionali ed uno guadagnato dai socialisti; e ne guadagnarono uno perduto dai tedeschi-nazionali.

Nell'odierna giornata i cristiano-sociali guadagnarono complessivamente quattro mandati e comprendendo i seggi che conquistarono nella curia dei comuni foresi, essi posseggono ora alla Dieta 44 seggi, disponendo perciò di una maggioranza superiore ai due terzi della Dieta.

Sono contestate le elezioni a Waidhofen sul Thaja dove fu eletto Carlo Schwarz (tedesco nazionale) e a St. Pölten: eletto Völkl (ted. naz.) con 810 voti contro Wohlmeyer (crist. soc.) ch'ebbe 467 voti. A Neunkirchen fu eletto il ted. naz. Stockhammes. A Mistelbach si rese necessario un ballottaggio fra Frohner (crist. soc.) e Schwoyer (ted. naz.)

A Horn fu eletto Krumpöck (senza partito); a Korneuburg fu proclamato il ballottaggio fra il crist. soc. Fetty ed il ted. naz. dott. Kolisko; ad Amstetten spuntò il ted. naz. Schmidl; a Baden il crist. soc. Thoma; a Tulln il crist. soc. Hölzl; a Krems il ted. naz. Hofbauer.

Nell'Austria superiore.

LINZ 5 (B). Nelle odierne elezioni dietali nei collegi di città dell'Austria superiore furono eletti 7 tedeschi progressisti, 6 tedeschi nazionali, 2 conservatori ed un indipendente. E' necessario un ballottaggio.

La proporzione dei seggi è rimasta invariata; i conservatori perdettero un mandato.

Nel Salisburgo.

SALISBURGO 5 (N). Nelle elezioni dietali dei Comuni foresi del Salisburgo spuntarono in tutti i collegi i candidati del partito popolare cattolico

In Carintia.

KLAGENFURT 5 (N). Nelle odierne elezioni dietali della Curia generale (4 mandati) riuscì eletto un tedesco nazionale. Occorrono poi tre ballottaggi: uno fra un conservatore e un tedesco nazionale, un altro fra un tedesco nazionale e un socialista, ed uno fra un cristiano-sociale e un tedesco nazionale.

Nella Slesia.

TROPPAVIA 5 (N). Nelle elezioni dietali dei collegi delle città della Slesia, furono eletti otto tedeschi nazionali e due tedeschi liberali. La Camera di commercio rielesse due tedeschi liberali.

La campagna combattuta ieri a Vienna ebbe una preparazione assai vivace. Fra le innumerevoli riunioni tenutesi a Vienna in questi giorni di lotta elettorale, la più caratteristica fu quella delle «donne liberali». La gran sala del *Ronacher* rigurgitava di donne; predominavano le donne della borghesia, ma erano pure rappresentate quelle delle classi operaie, di famiglie aderenti al partito socialista, il quale, come si sa, combattè l'ardua battaglia contro la reazione a fianco di tutti i gruppi liberali.

Presiedeva l'adunanza la professoressa Daisy Minor, la quale aprì la seduta con queste parole: «Vi abbiamo convocate per ricordarvi un dovere civile; troppo spesso si sente dire da donne: «Io non mi occupo di politica, non ci capisco nulla.» Ed è così, purtroppo, ed è una vergogna che così sia; questo apparente riserbo si risolve in indifferenza e in istazionarietà di spirito. Le donne devono occuparsi di cose che le toccano per tanti riguardi, nella scuola dei loro figli, nella economia domestica, nello stato delle finanze, nel campo della scienza e dell'arte e in mille altri; le donne devono, come buone compagne, combattere a fianco dei mariti e dei fratelli per i bei ideali del popolo insidiati da un partito nemico della coltura.

La sig.ra Lang lesse la sua relazione sull'importanza delle donne nelle elezioni: «La maggior parte di noi - disse fra altro - dovette imparare da sè, con fatica, ciò che significa la vita; alle nostre domande per solito si rispondeva e si risponde: Piccina, bada all'arrosto; la minestra sarà fredda o troppo salata e ciò è poco propizio per l'avvenire dell'umanità. Ai nostri sforzi dobbiamo se oggi ci è dato di comprendere tante cose sulle quali si voleva lasciarci al buio.

Parlando dei cristiano-sociali la referente osserva che quel partito disprezza insieme e teme le donne; «noi - dice - diamo l'impronta alla casa e alla famiglia, perciò i reazionarii vogliono asservirci al loro giogo; essi sanno bene che, col mezzo nostro, si conquistano gli uomini.

Alla discussione presero parte parecchi uomini politici, intervenuti all'adunanza, fra i quali il dott. Adler, socialista, che tenne un discorso pieno di brio: «La politica - disse - specialmente fra noi, è una sudicia faccenda; ma se anche voi torcete gli sguardi da essa, rimane sudicia egualmente. Le intervenute non appartengono, in maggioranza, al mio partito; lo so e dico loro: Combatteteci chè anche noi saremo pronti a combattervi. Ma anche in guerra esistono certe regole; si uccide, però soltanto secondo le norme della convenzione di Ginevra. Coloro che aderirono alla convenzione di Ginevra hanno degli addentellati; di tal genere è l'unione che ci lega in questo momento contro i cosidetti cristiano-sociali che stanno al di fuori di ogni rispetto umano. Io consiglio le signore qui presenti di fare ognuna domani e posdomani una dozzina di visite alle famiglie amiche e di esortare gli uomini ad accorrere alle urne; è, certo, un'impresa faticosa, ma loro signore fanno spesso visite per motivi assai me importanti (*ilarità*); agitando contro i cristiano-sociali compiranno un'opera buona.»

Il deputato Vogler narra che nell'inchiesta promossa in un solo distretto elettorale, su 4000 elettori il 25% risultò non avente diritto al voto!

La sig.ra Lang chiude l'adunanza dicendo: «Nel giorno delle elezioni noi donne saremo in piazza, dovessimo anche portare i nostri uomini sulle spalle, come le donne di Weinsberg!»

Particolari sul bombardamento di Midy

ROMA 5 (N). L'„Esercito", a proposito del bombardamento di Midy, dice che il ritardo con cui pervenne la notizia al Governo è dipeso dal fatto che il comandante Arnone fu costretto ad inviare il telegramma a Massaua col mezzo del „Galileo", che dovette superare le 220 miglia che separano Midy da Massaua. Aggiunge che i pirati eransi concentrati in una sinuosità della costa di Midy e vedendosi preclusa la via di terra per lo sbarco di truppe turche, cercarono uno scampo per la via di mare, attaccando i nostri sambuchi. L'attacco fu respinto con una vera strage degli assalitori!

E' insussistente che la Turchia abbia protestato per la dimostrazione di Midy.

Un alto funzionario dell'Eritrea, riguardo al bombardamento di Midy, ritiene che non altererà i rapporti fra l'Italia e la Turchia, ma la repressione della pirateria richiederà molto tempo.

Il rapporto sul bombardamento fu trasmesso prima al re a San Rossore, poi a Prinetti a Merate. I sambuchi italiani erano comandati dal tenente di vascello Filippo Camperio, di Monza; quelli dei pirati erano dieci; tre furono affondati, due catturati; il marinaio italiano morto si chiama Gaetano Filosa, da Gaeta.

GL'INGLESI NELLA SOMALIA E L'ITALIA.

ROMA 5 (N). L'„Italie" pubblica una intervista col luogotenente di vascello Vannutelli e con uno dei più alti funzionari dell'Eritrea. Vannutelli non divide l'ottimismo generale sulla innocuità dei territori sottomessi al nostro protettorato, i cui abitanti in gran parte sono fanatici musulmani. E' difficile, disse, di impedire il contrabbando di armi; crede possibile una insurrezione se la spedizione inglese ritarderà; e teme appunto ch'essa ritardi per difficoltà naturali e logistiche. Il Mad Mullah può divenire seriamente pericoloso per il carattere religioso dato alla guerra. Vannutelli infine si mostra preoccupato dall'esito della spedizione inglese.

Il funzionario dell'Eritrea dichiarò che le forze del Mad Mullah sono considerevoli pel numero di fucili e dei cannoni.

La „Patria", rilevando che il Governo inglese non ha ancora chiesto il permesso di sbarcare truppe sulle coste dei nostri possedimenti africani, per inseguire il Mad Mullah, consiglia prudenza nel concederlo. Dice essere conveniente di concederlo solo nel caso in cui vi siano compensi seri e concreti.

Secondo l'„Italie", il Mad Mullah avrebbe fatto scrivere alla Società italiana del Benadir: „Io credo che la Somalia debba venire a contatto con la civiltà europea. Io so che noi dobbiamo avere, come tutti gli altri popoli, una patria. I somali confidano in me. Io non ho altro scopo fuor di quello di dar loro l'indipendenza e i mezzi di poter onestamente approfittare di ciò che il libero commercio può loro dare." Il Mad Mullah dichiarerebbe infine di non essere ostile all'Italia, la cui azione nella Somalia è puramente commerciale.

Arbitrato per lo sciopero dei minatori

PARIGI 5 (N). Il tribunale arbitramentale chiamato a decidere nel conflitto per le mercedi fra i minatori e i proprietari nel bacino carbonifero del Pas de Calais, pronunciò oggi il proprio lodo.

Il lodo dice: Considerando che le convenzioni di Arras stabilirono ripetutamente che i prezzi del carbone debbano prendersi a base per la fissazione delle mercedi; considerando il fatto che dai documenti prodotti risulta che l'attuale mercede del 30 p. c. corrisponde esattamente all'attuale prezzo del carbone, il tribunale arbitramentale decide: in base alle convenzioni di Arras non può aver luogo un aumento delle mercedi.

A questo lodo è aggiunta una dichiarazione delle società delle miniere del Pas de Calais che aumenteranno le mercedi dei minatori nella misura stabilita nel protocollo del 31 ottobre 1902.

PARIGI 5 (N). Il lodo del Tribunale arbitramentale produsse vivo malcontento nei circoli dei minatori, malgrado che abbiano ottenuto egualmente un miglioramento. Però i minatori si sottoporranno egualmente alla decisione del Tribunale arbitramentale.

PARIGI 5 (N). Stamane i delegati dei minatori e dei proprietari di miniere del bacino carbonifero del Nord, furono interrogati dagli àrbitri: Heurteau per le Società minerarie, e De Lafont per gli operai.

Domattina seguirà una seconda conferenza. Il lodo, a quanto si dice, sarà pronunciato domani sera.

MARSIGLIA 5 (N). I minatori della Società mineraria di Valdonne deliberarono di riprendere il lavoro.

LIONE 5 (N). I consigli d'amministrazione delle Società minerarie deliberarono stasera di accettare in massima le decisioni dell'arbitrato e di autorizzare i direttori delle miniere a sottoporre ad un esame le domande dei minatori. I rappresentanti di queste Società e dei minatori terranno domani una seduta a Saint-Etienne.

LA QUESTIONE DELLA LINGUA ITALIANA a Malta.

MALTA 5 (N). Venne aperta oggi la nuova sessione del Consiglio del Governo, con un discorso del governatore generale Grenfell. Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, Grenfell nel suo discorso non annunziò alcuna concessione per la questione della lingua italiana, come generalmente si credeva. Il discorso però fu improntato a sentimenti conciliativi, il che lascia ancora adito a sperare che si farà qualche concessione.

Il movimento macedone

BERLINO 5 (N). Si telegrafa da Sofia alla „Vossische Zeitung": Il generale Zoncev è ritornato a Sofia dalla Macedonia, essendo stato ferito in uno scontro con un posto turco di confine. Asserisce che la guerriglia macedone si trascinerà durante tutto l'inverno e che nella primavera la sollevazione scoppierà con maggior violenza.

Zoncev dice che le truppe turche non vanno alla ricerca delle bande dei volontari macedoni, per evitare che si dia loro soverchia importanza. Perciò le bande degli insorti hanno dovuto prendere dovunque l'offensiva.

La popolazione macedone - dice Zoncev - tiene un contegno lodevolissimo ed aiuta gli insorti inviando loro viveri. Soltanto nel territorio del Raslag, che pure è il meglio armato, vi è molta apatia, la quale danneggia tutto il movimento.

Zoncev è ferito leggermente alla parte superiore d'una coscia. La sua casa è custodita dalla Polizia.

VITTORIO EMANUELE E LOUBET.

ROMA 5 (N). Secondo l'„Information" il primo incontro fra il re Vittorio Emanuele e il presidente Loubet avrà luogo nel venturo aprile. Tra i Governi d'Italia e di Francia tutto è stato disposto per questo convegno; è fissato anche il luogo, ma per ora si tiene segreto. Non sarà però nè Roma nè Parigi, ma una città marittima dell'Italia. Il re si recherà con tutta la squadra incontro al presidente, il quale, a sua volta, sarà scortato dalla squadra francese del Mediterraneo. Il re e Loubet, dopo scambiate le visite a bordo delle rispettive navi, passeranno in rivista le due squadre. A suo tempo poi, ma difficilmente nel 1903, avrà luogo il viaggio del re a Parigi e quello di Loubet a Roma.

A recisa smentita di queste informazioni, posso assicurarvi constarmi da buonissima fonte che nessun incontro di questo genere avrà luogo fra Vittorio Emanuele e Loubet. Non si può sapere ora se lo scambio di visite avverrà; ma se dovesse avvenire ciò non potrà essere che nei precisi termini seguenti: visita di Vittorio Emanuele a Parigi, restituzione della visita da parte di Loubet, a Roma.

Attentato contro il principe Radziwill.

VARSAVIA 5 (N). La scorsa notte il principe Matteo Radziwill, presidente della Società di beneficenza, fu avvicinato da un giovanotto che gli chiese un soccorso di denaro per recarsi a Pietroburgo. Il principe rispose rifiutando. Allora il giovane gli si scagliò addosso gridando: „T'ammazzo!" e gli menò un violentissimo colpo di randello. Il principe cadde a terra privo di sensi, mentre l'autore dell'attentato si dava alla fuga. Il principe fu poi riconosciuto da due cittadini, e fatto portare al suo palazzo.

Le elezioni negli Stati Uniti.

NUOVA YORK 5 (N). Nello Stato dell'Ohio riuscirono vittoriosi i repubblicani, con una maggioranza di centomila voti.

NUOVA YORK 5 (Reuter). Il repubblicano Well fu rieletto, con una maggioranza di 11.604 voti, a governatore dello Stato di Nuova York.

In questo Stato i democratici guadagnarono parecchi seggi nel Congresso.

WASHINGTON 5 (N). Secondo i rapporti giunti qui, fino a stamane erano stati eletti 196 repubblicani, 176 democratici e 3 indipendenti. I risultati di undici collegi sono ancora dubbi; ma da quelli noti finora si può certamente inferire che il controllo del Congresso rimarrà nelle mani dei repubblicani.

In molti Stati le neo-elette legislature dovranno eleggere senatori; però queste elezioni non metteranno in pericolo la maggioranza repubblicana del Senato.

Chamberlain e l'avvenire del Capo.

LONDRA 5 (N). Il ministro Chamberlain assistette nel pomeriggio all'inaugurazione d'un monumento, eretto nell'University-College's School, in memoria del felice compimento della guerra sud-africana.

Rispondendo all'indirizzo presentatogli, Chamberlain disse fra altro: „Noi desideriamo di dimenticare il passato, e di mirare solo verso l'avvenire. Se in questo saremo imitati, come io non dubito, i nuovi possedimenti del re nell'Africa del sud, avranno un avvenire, quale ora neppure i più ottimisti profeti saprebbero predirci".

VITTORIO EMANUELE A PISA

PISA 5 (N). Il re, accompagnato dal prefetto Gasperino e dal sindaco, visitò stamane il museo civico, ricevuto dal direttore. Il re ammirò le varie sale, soffermandosi specialmente ad esaminare le medaglie del Franceschi. Poi si recò all'arciconfraternita della Misericordia, della quale è alto patrono, ricevuto dal governatore e dal Magistrato al completo. All'uscita il re fu vivamente acclamato dalla fratellanza e da gran folla adunatasi. Il re visitò inoltre le scuole comunali di San Frediano, quindi la chiesa dei cavalieri ove si conservano le bandiere e i trofei conquistati dai pisani nelle guerre contro i turchi. Il re si recò poscia alla grandiosa fabbrica di specchi e vetri della società francese Saint Gobain; ovunque fu vivamente acclamato.

All'una pom. è giunto il duca degli Abruzzi, che discese alla stazione di Porta Nuova. Il re, ritornando dalla visita alla fabbrica Saint Gobain, si recò ad incontrarlo. Il duca riparte questa sera.

Il viaggio di Ferdinando Martini.

ROMA 5 (N). Per debito di cronaca, vi riferisco che l'„Information" reca che Ferdinando Martini si è recato a Parigi non per affari privati, chè non ne ha, ma per abboccarsi con alcuni personaggi del mondo finanziario francese, allo scopo di formare una Società di capitalisti per lo sfruttamento economico e minerario della Colonia Eritrea. E' probabile che il governatore si rechi per lo stesso scopo anche nel Belgio e in Inghilterra. Egli ha già da più giorni spedito a Parigi e a Londra campioni dei prodotti dell'Eritrea, specialmente cotone, caffè e piriti. La Società si dovrebbe costituire col concorso di capitalisti anche italiani; in prima linea col „Credito italiano" e con la „Banca commerciale" di Roma.

Per l'egemonia magiara.

BUDAPEST 5 (B). Camera dei deputati. Si riprende la discussione generale della legge sull'esercizio provvisorio.

Komjathy critica l'attività del Governo nel campo della politica nazionalista. Afferma che lo sviluppo delle altre nazionalità minaccia l'egemonia ungherese. L'oratore deplora che si tardi troppo a mettere a dovere i tedeschi.

Zola commemorato da G. Giacosa.

MILANO 5 (N). Questa sera, nel vastissimo ed elegante salone del nuovo Palazzo della Borsa, per iniziativa ed invito della Università Popolare, Giuseppe Giacosa tenne una pregevole ed applauditissima commemorazione di Emilio Zola. Il salone era gremito. Ad udire la parola dell'illustre scrittore sul grande romanziere francese era accorsa la „tutta Milano" delle lettere, dell'aristocrazia, dell'arte, della finanza ed anche dell'industria e dei commerci.

Giacosa, acclamatissimo, commemorò Zola personificazione del genio francese. Solo Tolstoi parlò come lui alto alla moltitudine, agitando le coscienze di diversissime genti. Il suo eroismo nella rivendicazione dell'innocenza di Dreyfus è l'espressione dello spirito animatore di tutta l'opera sua. L'oratore fece un'elevatissima critica dei romanzi di Zola nati con intenzione scientifica e divenuti storici, rivelanti le miserie del popolo, che è il vero protagonista. Giacosa evocò la figura letteraria e civile di Zola, con forma limpida, smagliante, insistendo specialmente sulla *italianità* dell'estro e del temperamento dello scrittore francese, in quanto egli ebbe di noi italiani l'attitudine caratteristica alla critica, alla discussione ed anche alla demolizione, mentre il temperamento letterario e artistico dei francesi risente alquanto di quello *chauvinisme* che è forza e debolezza ad un tempo della Francia tutta.

Il delitto di Bologna.

Naldi a Genova. Una lettera della Ringler

BOLOGNA 5 (N). Mandano da Genova che Naldi arrivò colà il 31 agosto e scese ad un modesto albergo. Prese in affitto una stanza ammobigliata presso la signora Amelia Ruggeri, dimorante alla Salita dei pollaiuoli N. 13, dal giorno 1. settembre, conservandola a tutto il giorno 11 dello stesso mese, e recandovisi a dormire regolarmente ogni sera. Resta quindi escluso assolutamente che il Naldi, a meno di essere dotato dall'ubiquità sant'antoniana, potesse essere veduto il giorno 6 a Bologna, mentre passeggiava invece per le vie di Genova.

BOLOGNA 5 (N). Frieda Ringler dirige da Monaco al direttore del *Carlino* una lettera che spiega l'equivoco sorto sul nome del giornalista intervistatore signor Gelmi. Afferma che il Gelmi si presentò come corrispondente di giornali; la sua buona fede è completa. Il Gelmi la invitò a trovarsi il giorno successivo al consolato italiano, ma essa mancò all'appuntamento causa il cattivo tempo. Indi la Frieda prosegue: „Vorrei anche una volta osservare che questo articolo del sunnominato giornale (quello dell'*Avvenire* coll'episodio Frieda origliante alla porta della camera della contessa) era inventato. Naturalmente mi agito molto per simili menzogne, ma niente affatto pel sig. Gelmi. Le lettere apparse i giorni 28 e 29 nel suo pregiato giornale riposano sulla verità". Frieda termina pregando di cessare le polemiche su lei, e ringrazia.

Fra sovrani e principi. ROMA 5 (N). I sovrani torneranno a Roma il 10 corrente; la regina Margherita il 16 corrente.

BERLINO 5 (B). L'imperatore Guglielmo si recherà l'11 a Kiel, donde partirà per l'Inghilterra.

Ministri a consiglio. ROMA 5 (N). Zanardelli ha convocato il consiglio dei ministri per il 10 corrente.

Ministro in giro. ROMA 5 (N). Il ministro Nasi si recherà a Milano per rappresentarvi il Governo e Zanardelli alla inaugurazione dell'Università commerciale Bocconi. E' probabile che si rechi anche a Parma e Pavia.

Nella diplomazia pontificia. MONACO 5 (N). Mons. Nicotera, ex-auditore pontificio ed incaricato d'affari presso questa nunziatura, è partito per la sua nuova destinazione a Vienna. Il principe reggente conferì al prelato la croce di commendatore della Corona di Baviera. Il suo successore presso questa nunziatura, mons. Montagnini, arrivò qui ieri da Parigi.

NEL SUD-AFRICA

Chi rimpatria e chi esula.

LONDRA 2 *(Fabian)*. Secondo un'inchiesta personale fatta dal corrispondente del „Daily Telegraph" nel Transvaal e nell'Orange, questi sarebbero i dati del rimpatrio dei burghers. Nel Transvaal dal 31 maggio al 30 settembre da 45 a 50.000 persone avrebbero abbandonato i campi di concentrazione per le loro farms (o meglio, si dovrebbe dire, per le ruine delle loro farms!) Nell'Orange le persone che avrebbero abbandonato i campi di concentrazione ammonterebbero a 27,832. Queste cifre sono indubbiamente ottimistiche.

Il fatto è che la maggior parte dei burghers che lasciarono i campi di concentrazione passarono, dopo aver inutilmente tentato di rimettersi al lavoro, in altri campi, detti di soccorso *(relief camps)* dove in attesa dei sussidi per ricostruire le farms, lavorano in vario modo per quattro scellini e sei pence al giorno. In complesso le condizioni sanitarie sono però migliorate. La mortalità che nel Transvaal era in gennaio del 138.6 per mille, è diminuita a 28.4; nell'Orange pure è scesa da 213.6 per mille a 32.

Ma non tutti i boeri, come sapete, si sentono di rimpatriare o di rimanere in patria sotto il nuovo Governo. Ierlaltro lo steamer Pampa è partito da Capetown per l'Argentina con 70 boeri irriconciliabili, compresi bambini e donne. Il Governo argentino fornisce loro mille acri di terreno gratuito e 5000 a 8 pence l'acre, pagabili in cinque anni: inoltre strumenti, bestiame e vitto per un anno. Essi saranno esentati dal servizio militare per dieci anni. A questi settanta emigranti ne seguirà ancora, dio sì, più di un migliaio, tutti diretti a Buenos Ayres, donde faranno un trek o incursione nell'interno.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il terremoto in Croazia.

ZAGABRIA 5 (N). Sul terremoto della scorsa notte si hanno i seguenti particolari. Il fenomeno fu avvertito alle 11.29 di notte; la scossa fu in senso ondulatorio, in direzione nord-est sud-ovest, ed ebbe la durata di quattro secondi. Questo terremoto fu di natura locale, come quello del 24 dello scorso mese, ma ebbe minore intensità, benchè avesse maggiore estensione.

A Zabok la scossa fu fortissima, e durante tutta la notte si avvertirono scosse più lievi a brevi intervalli.

Anche nella Slavonia, in alcuni luoghi, il terremoto fu avvertito con una certa violenza; tantochè a Csucserie caddero dall'altar maggiore della chiesa la croce e i candelieri. Qui la scossa fu avvertita pure all'una di notte e alle una e mezzo.

Esplosione di fuochi d'artificio. Dodici morti.

FRANCOFORTE 5 (B). La „Frankfurter Zeitung" ha da Nuova York:

Ieri sera, nel giardino di Maddison-square, ove si era raccolta gran folla di curiosi, scoppiò una grande quantità di fuochi d'artificio che il giornalista Hearst, editore di un giornale democratico, aveva preparato per accendere in occasione della vittoria elettorale del suo partito.

Dodici persone furono alla lettera lacerate, altre 82 persone riportarono ferite più o meno gravi. In seguito all'esplosione, tra la folla si manifestò enorme panico. Causa la ressa rimasero ferite gravemente parecchie altre persone.

NUOVA YORK 5 (N). Sulla esplosione avvenuta in vicinanza del Maddison-square si hanno i seguenti particolari.

Per lo spettacolo pirotecnico erano stati preparati molti mortai caricati con grosse bombe. Appena accesa la miccia della prima serie dei mortai, uno di questi si rovesciò, lanciando la bomba fra la moltitudine compatta degli spettatori. La bomba esplodendo atterrò moltissime persone. Frattanto anche gli altri mortai della prima fila si rovesciavano, lanciando una grandine di proiettili contro la folla. Così continuò per la seconda e terza serie dei mortai. Successe allora un panico spaventevole. Molte persone furono ridotte a brani dalle bombe, altre furono atterrate e schiacciate dalla moltitudine che fuggiva all'impazzata.

Suicidio d'una marescialla.

PRZEMYSL 5 (N). Stamane nella sua abitazione, si suicidò con una revolverata al cuore, la moglie del tenente maresciallo Makowiczka. Morì sul colpo. Aveva 41 anno ed era madre di due figliuoli. Si ignorano le cause del suicidio, che destò viva impressione.

Per alto tradimento.

LIPSIA 5 (N). Dinanzi al Tribunale dell'impero si svolse oggi il processo per alto tradimento contro tal Becker, commesso viaggiatore, da Wolfenbüttel. L'accusato confessò di aver fornito al francese Meunier corrispondenze militari, nonchè fotografie dei forti di Metz e di Graf Haeseler. Disse però di aver finto di accettare le proposte del Meunier, per poterlo poi denunciare come spia.

Il Tribunale condannò il Becker a tre anni e sei mesi di lavori forzati, nonchè alla perdita dei diritti civili per dieci anni e alla sorveglianza della Polizia dopo espiata la pena.

Vidal condannato a morte.

NIZZA 5 (N). Quell'Enrico Vidal, che assassinò parecchie donne, fu condannato a morte.

Una suicida.

BERLINO 5 (N). Alcuni giorni fa, si è avvelenata qui, una signorina russa, che si chiamerebbe Alessandrina Galiroff. Però tanto sulla sua identità quanto sul motivo del suicidio nulla si potè sapere non essendosi finora presentato alcun parente della suicida.

Crollo d'un soffitto.

ARAD 5 (N). Nel pomeriggio crollò il soffitto della palestra ginnastica del Liceo, per l'estensione di 240 m. q. Causa il crollo si fracassarono alcune porte e finestre. Non vi furono vittime. L'ufficio edile comunale avviò un'inchiesta.

Tragedia coniugale.

NAPOLI 5 (N). La guardia municipale Paduano costrinse la moglie a firmare una dichiarazione con la quale confessava di avere avuto relazioni illecite col prete Licardi, poi le tirò due revolverate. La moglie scavalcò il parapetto della finestra e si precipitò nel cortile, ma una breve tettoia la trattenne. Il marito allora, con un lungo bastone, la spinse, facendola rotolare nel cortile, poi barricò la camera, scrisse una lettera ai suoi superiori, si adagiò sul letto e si tirò una revolverata all'orecchio destro. Venne trovato svenuto in un lago di sangue. Il prete Licardi smentisce di aver avuto una tresca con la moglie del Paduano; però sembra che egli non tenesse buona condotta.

L'inquisizione in Ispagna.

MADRID 3 *(Manolito)*. Telegrafano in data di iersera da Barcellona, che in seguito alla denuncia d'un carcerato, si è potuto assodare che nelle prigioni del vicino paese di San Andrè del Panadè, i detenuti sono sottoposti a terribili tormenti analoghi a quelli che fino a poco tempo addietro vigevano nella tristamente celebre fortezza di Montjuich.

Così, per esempio, tutti i detenuti che furono arrestati per aver rubato o truffato una somma di denaro più o meno considerevole, e non vogliono rivelare il luogo ove hanno nascosto, o il nome della persona cui hanno affidato quel denaro, vengono bastonati spietatamente, con verghe di ferro, dai carcerieri e dai guardiani allo scopo di indurli a cantare.

Se a ciò non si riesce neppur con quel barbaro mezzo, allora i gendarmi conducono quei disgraziati in un sotterraneo, li legano alle pareti, cingendo loro il collo con un cerchio di ferro, quindi mettono loro sul capo una specie di elmo, che, mediante un congegno di fili di ferro e di viti, opprime le tempie, la nuca e la fronte della vittima sino a ridurla in fin di vita, lasciandola intrisa in un lago di sangue.

Già due volte, nella settimana scorsa, i reclusi di quelle carceri, informati degli orrendi supplizi inflitti ai loro compagni di pena, s'ammutinarono in segno di protesta; ma a tali sommosse si procurò togliere ogni importanza, facendo credere che erano state suscitate da qualche detenuto ribelle. Ora, però, che la truce verità è venuta alla luce, la stampa d'ogni partito invoca unanime dal Governo l'immediata punizione dei carcerieri e dei gendarmi, colpevoli d'aver rinnovate le gesta dell'Inquisizione, applicando supplizi, la cui notizia ha provocato dovunque un sentimento di indignazione non men profonda che giustificata.

---

fluente in Bulgaria, e che sembra aver riacquistato anche in Rumenia il terreno perduto. E forse non a caso al convegno di Plevna fa riscontro la mancata solennità al viaggio di re Giorgio di Grecia a Vienna; si era detto che quest'anno ad accentuare l'«entente», che sotto gli auspici austro-ungarici ha legato la Rumenia con la Grecia, al passaggio annuale di re Giorgio per Vienna, si sarebbe dato particolare carattere politico; il re, anzichè scendere all'albergo, sarebbe stato ospite della «Hofburg»; invece all'ultimo momento non se ne fece nulla; **tutto avvenne come gli anni scorsi.**

...viaggio, ci tornerete guarito di corpo e di spirito. Scrivetemi spesso, non vi farò aspettare le mie risposte.

— Grazie, dottore... So che posso contar su voi.... La fiducia che m'inspirate è illimitata.

— Ho la coscienza di meritarla, mio caro ragazzo.

— A rivederci, mamma.

E Renato uscì, dopo aver gettato a Giacomo un ultimo sguardo che significava chiaramente:

— A stasera, non dimenticate.

Quando la porta si fu chiusa, la signora Labarre, mormorò:

...

Giacomo si alzò.

— Mi lasciate già? - domandò la signora Labarre.

— Sì; ho delle visite da fare e vi abbisogna il tempo per scrivere al vostro notaio a Tours. Lettera e danaro debbono partire assieme ed entro oggi. Pensateci.

— Non perderò un minuto. Quando vi rivedrò?

— Quando vorrete.

— Lo vorrei sempre.

— Vi piacerebbe di passare una giornata in campagna con me?

...zo leggiero, dirò così, perchè ceneremo... Passerete una bella notte, e saremo pronti, l'indomani, per veder sorgere l'aurora e goder della magnifica vista della campagna!

— Sarà delizioso! Che magnifica idea che avete avuto!

— Sono felice che vi piaccia.

— Mi entusiasma!... Quando torneremo?

— Domenica sera... E' indispensabile che io sia a Parigi lunedì mattina... Siamo dunque perfettamente d'accordo?

...

— Finalmente! eccomi liberata da Renato, e, quando anche non sposassi il dottore, sarò ricca un giorno, se il testamento del conte de Thonnerieux si ritrova.

Frattanto Giacomo Lagarde tornava nel palazzo della via Miromesnil.

Era felicissimo del risultato che aveva ottenuto, ma imbarazzatissimo quando pensava all'appuntamento dato al seminarista.

Quell'appuntamento gli causava una certa inquietudine.

...

— Vado a vederla.

Giacomo si recò all'appartamento dell'orfana.

La fanciulla, un po' più pallida del solito, leggeva, stesa in una poltrona. Essa indossava un accappatoio di lana bianca che non disegnava punto la sua persona, ma che permetteva d'indovinarne le forme graziose.

La sua ammirabile capigliatura, di un biondo spiga matura, era rialzata negligentemente sulla sua testa fine.

(Continua).

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Una classe di derelitte. Nel periodo di vivo movimento sociale che attraversiamo, non v'è classe di lavoratori che non abbia ormai conseguito o non si accinga al tentativo di conseguire un miglioramento delle proprie condizioni, sia con l'aumento delle mercedi, sia con la diminuzione o almeno con la regolazione di orari troppo gravosi. Eppure v'è un numero rilevante di povere donne, forse più infelici e più sacrificate di tutte le altre, delle quali nesuno si cura, che tutti sembrano aver dimenticate.

Sono le «tabacchine».

In un piccolo bugigattolo, spesso privo d'aria e di luce in estate, esposto d'inverno ai rigori del mal tempo, esse passano lunghe, interminabili ore, e vedono sfiorirvi inesorabilmente la bellezza, la gioventù, la salute. Il regolamento per la rivendita dei tabacchi prescrive un orario di 16 ore nell'estate e di 15 nell'inverno. Orbene, non solo quasi tutte le proprietarie degli spacci addossano tutto questo orario sulle spalle della disgraziata «tabacchina», ma parecchie esigono un servizio ancora più lungo.

Ricordiamo la lotta accanita che il «Piccolo» sostenne alcuni anni or sono, perchè anche le «tabacchine» potessero fruire di un riposo domenicale almeno limitato. Era un'epoca in cui la legge sul riposo domenicale, di ancor fresca data, funzionava imperfettamente dando luogo ad elusioni ed abusi. Perciò il Governo impartiva ai suoi funzionari istruzioni rigorosissime, non solo affinchè vigilassero sulla stretta osservanza della legge, ma anche perchè cercassero di allargarne la applicazione, comprendendovi il maggior numero possibile di categorie di lavoratori.

Senonchè, tutto questo rigore si squagliava come per incanto quando venivano in campo le «tabacchine». Diavolo! queste povere donne avevano la disgrazia di smerciare un prodotto di monopolio governativo, e allora il Governo non era più il Governo; era... il padrone.

A forza di battere, il riposo domenicale fu ottenuto, ma oggi questo non basta più. Oggi è necessrio che i funzionari governativi, ai quali risale indirettamente la responsabilità di uno stato di cose contrario alla giustizia e all'umanità, si convincano del dovere che hanno di far fare al Governo la figura di buon padrone, come hanno trovato non solo giusto, ma anche utile e opportuno di farla tanti privati. La questione delle «tabacchine» è complessa e di non facile soluzione, perchè queste povere donne non dipendono direttamente dall'Erario, a profitto del quale tuttavia lavorano. Si tratta di un vero e proprio sfruttamento in una forma delle più antipatiche. Il proprietario dello spaccio di tabacchi è per lo più una proprietaria, la quale ha anche altri proventi: una piccola pensione, o qualche cosetta del suo. Perciò ella non ritiene decoroso di «stare al banco», ed è raro il caso che una rivendita sia esercitata direttamente dal proprietario o da persone della sua famiglia. Si assolda quindi una ragazza, e pagandole un salario insufficente ai più stretti bisogni della vita, la si obbliga a rimanere nel botteghino dalle 6-7 ant. fino alle 9-10 di sera, senza neppure un'ora per il pranzo, che dev'essere consumato sul luogo, mentre gli avventori vanno e vengono. Parecchie «tabacchine» non possono uscire di là dentro neppure per le necessità corporali!

Ora è impossibile che l'Erario dello Stato, il quale dal lavoro delle «tabacchine» trae sì largo profitto, non possa trovar mezzo d'impedire questo inumano sfruttamento. Esso potrebbe, per esempio, provocare dalla competente autorità industriale la fissazione di un limite all'orario di lavoro per gli addetti salariati agli spacci di tabacchi, così da imporre al proprietario l'adozione di turni o almeno di parziali sostituzioni; potrebbe anche richiedere che a questi addetti vengano accordate ogni giorno due ore di libertà per recarsi a pranzare a casa propria; potrebbe fare tante altre cose, certo nè difficili nè esagerate, che gl'industriali e i commercianti privati, nessuno dei quali esercita un monopolio, hanno pur potuto e saputo fare. Certo dalle «tabacchine» non può attendersi quello sforzo di iniziative, che altre classi operaie hanno potuto fare; per esse la organizzazione di resistenza è quasi impossibile, data la mancanza della necessità di speciali cognizioni tecniche per la loro professione e l'esuberanza di personale disponibile, pronto a sostituirle. Le povere «tabacchine» sono dunque in piena balia del padrone. E' lecito tuttavia sperare che non si abuserà più oltre di tale stato di cose.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte nella cena della signora Carolina e dei Carletti, cor. 4.88.

Importanti innovazioni all'Accademia di commercio. Apprendiamo che al Ministero dell'istruzione in Vienna si intenderebbe di corrispondere alle ripetute istanze degli interessati dando maggiore sviluppo all'Accademia di commercio in corrispondenza ai bisogni della pratica moderna.

Fra altro, si istituirebbe in via definitiva il corso femminile diurno, aperto quest'anno in via di esperimento, e si stabilirebbero per questa sezione due anni di studio. Del pari si darebbe vita ad un corso biennale per ragazzi che dopo compiute le sole scuole popolari volessero procacciarsi un'istruzione tecnica per divenire agenti al dettaglio e simili.

Inoltre sarebbe intenzione del ministero di aprire, annesse all'Accademia, una scuola reale di commercio per adulti e un'altra scuola serale per ragazze adulte.

Queste innovazioni, naturalmente, richiederebbero, fra altro, un aumento dei locali a disposizione dell'Accademia, il che nelle condizioni attuali è difficile concepire come potrebbe ottenersi. E' perciò che compilato il programma particolareggiato delle nuove sezioni, il ministero sollециterebbe le trattative iniziate già col Comune sulla questione dell' edifizio dell'Accademia.

Nessuna decisione, invece, ha preso nè intende di prendere, almeno per ora, il Governo circa la scuola superiore di commercio in relazione alle trattative già corse per una fusione della scuola di fondazione Revoltella, la quale perciò è prossima a provvedere da sè alla riforma radicale del suo programma. Il Governo crede di dover limitare per ora il suo còmpito allo sviluppo delle scuole medie di commercio e delle istituzioni annesse, che, come quelle ora progettate, devono servire a più ampi circoli e avere più diretta relazione con la vita pratica.

Nuptialia. La signorina Ida Visintini andò sposa ieri al signor Guido Sgubini; la signorina Gigetta Pavissich si unì in matrimonio col sig. Ermanno Grüttner.

Interessi agrari. L'ultimo fascicolo dell' „Amico dei campi“ che è l'organo della Società Agraria di Trieste, contiene vari appunti che interessano più ampi circoli.

Il sig. Alessandro Schröder nel dar relazione del congresso internazionale apistico di Temesvar, al quale egli rappresentò la Società agraria triestina, rileva le cure che il Governo ungherese dedica all'agricoltura segnatamente nella scuola speciale di Gödölö. E dire - annota la redazione - che il ministero d' agricoltura ha soppresso totalmente la posta annua di sovvenzione di cor. 400 invocata dalla Società Agraria per l' incremento della agricoltura e della bachicoltura!

A proposito dell' esportazione di uve da tavola in Germania e della preferenza data colà alle uve spagnuole di confronto a quelle dell' Italia e delle province litoranee dell' Austria, il giornale scrive che il Governo dovrebbe curare il trasporto e, con vagoni refrigeranti, delle spedizioni di non ingente quantità.

Un altro obbligo del Governo è indicato da un rapporto americano dalla Svizzera, dove ci sarebbe grande ricerca e quindi sicuro smercio di frutta evaporizzate, segnatamente delle mele, delle prugne e delle albicocche. Le nostre province litoranee, che abbondano di tali frutta, difettano di fabbriche che si occupano della distillazione delle medesime, mentre sarebbe desiderabile che questa industria sorgesse in diversi punti delle nostre province. Queste fabbriche avrebbero discreta clientela nell' interno e una sicuramente larga in tutta l' Europa del Nord.

L' „Amico dei Campi“ deplora in fine che la coltivazione dei fiori, mentre fra noi troverebbe condizioni privilegiate di clima e di suolo, sia trascurata. Propone di richiamare in vita le mostre floreali in stagioni diverse, che un dì, specie quelle delle rose, formavano l' orgoglio della nostra piazza, e di consociare la festa dei fiori alla festa degli alberi, divenuta ormai nel vicino regno istituzione nazionale.

In quanto alla vendemmia, l'organo della Società Agraria conferma che il raccolto non fu proprio abbondante; sarebbe di oltre un terzo inferiore per quantità a quello dello scorso anno; ma la qualità è ottima e si prevedono, come già anche furono fatti, buoni prezzi, con tendenza sostenuta di aumento.

I lavori di preparazione del terreno sono incominciati ed in qualche località anche compiuti, dando corso alle seminagioni. Se le pioggie lo permetteranno, si darà mano alle seminagioni fosfatiche, che favorendo lo sviluppo dei trifogli, loti, ecc. sopperiranno alla deficienza di fieno avutasi in quest' anno.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Maddalena Zencovich, dal signor Vittorio Rainis, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica, pervennero, per onorare la memoria della signora Maria Biscontini nata Fachinetti, di Capodistria, dalle signore Sofia e Matilde sorelle Visintini di Trieste, cor. 10. La signora Teresa Peterlin, per prestazioni avute alla Poliambulanza, elargì uno zecchino.

Arrivo. Col piroscafo „Galatea“ giunse qui iersera il principe Ghica, regio ambasciatore rumeno a Vienna, con la consorte e la figlia. Furono ricevuti dal console rumeno, comm. di Demetrio; presero alloggio all' „Hôtel de la Ville.“

La festa di beneficenza dei tipografi. Come già abbiamo annunziato, domenica prossima, alle 7 e mezzo di sera, avrà luogo al Teatro Armonia una festa di beneficenza organizzata da un comitato di tipografi a favore del „Fondo vedove ed orfani“ della loro Società.

Ecco ora il programma di questo simpatico trattenimento, al quale non mancherà certo l' appoggio caloroso della cittadinanza.

1. Inno dei Tipografi, coro con accompagnamento di banda (parole di M. Buono, musica del M.o Wieselberger). — 2. „Il Paradiso perduto“, commedia sociale in 3 atti di A. Fulda. — 3. „Le fritole“, scene veneziane eseguite dai bambini Bruno Zocco e Benvenuta Polacco. — 4. Il celebre atleta in miniatura Bruno Zocco eseguirà diversi esercizi. 5. — Inno a Gutenberg, coro a voci scoperte (parole di M. Buono, musica del M.o Merlato).

Durante gl' intermezzi verranno eseguiti dalla Banda cittadina scelti pezzi. I cori saranno diretti dal m.o G. Sediff. Dirigerà la banda il prof. S. Jancovich.

Tutti gli esecutori prestano l' opera loro per cortesia.

Convegni sociali. Il club famigliare „Calliope“ invita i soci ad un convegno di danza per sabato sera 8 corr., alle nove, nella nuova sala D' Aquino, via Torrente N. 10.

Come si possono imbrogliare due poveri diavoli. Una lettera da Udine ci narra di un brutto tiro del quale furono vittime due poveri contadini croati, del circondario di Spalato, i quali dovevano recarsi in America. Si chiamano Vincenzo Krslulovich e Jure Petrovic. Venuti a Trieste, cascarono nelle mani di un' agenzia di viaggi, la quale fece pagare a ciascuno di essi circa 80 fiorini in più del prezzo dovuto per il passaggio in III classe da Trieste a Chicago. Notisi che l' agenzia, anche esigendo il prezzo giusto, avrebbe guadagnato di provvigioni circa 25 fiorini per persona. Inoltre anche nel cambio dei fiorini in dollari, eseguito dall' agenzia suddetta, avvenne uno „sbaglio“, perchè i due poveri contadini pagarono il dollaro a 3 fiorini, mentre non vale che circa f. 2.40.

Avvertiti di ciò a Udine i due poveri diavoli sospesero il viaggio e si recarono a Cormòns, ove denunciarono il fatto al commissario di Polizia al confine, barone Sourdeau. Questi fece rapporto alla locale Direzione di Polizia, la quale invitò l' Agenzia a dare schiarimenti. L' Agenzia dichiarò che si trattava d' un errore e indennizzò subito i danneggiati. Nondimeno la Polizia ha partecipato il fatto all' Autorità giudiziaria, la quale vedrà se vi sia stata malafede e, in tal caso, saprà punire esemplarmente chi abusa dell' ignoranza e dell' inesperienza di poveri contadini.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell' ottobre 1902 all'Ospedale infantile, fu il seguente: rimasti in cura al 30 settembre 1902: ammalati 53. Accolti nel mese di ottobre 53; assieme 106.

Uscirono: guariti 49, migliorati 2, non guariti 2. Rimasti in cura al 30 ottobre ammalati 53.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 226, in quella chirurgico-oculistica 89; nell' ambulanza della sera 116. Assieme 431.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: rimasti in cura al 30 settembre 1902, ammalati 30; accolti nel mese di ottobre 29; assieme 59. Uscirono: guariti 25, migliorati 2, morti 2. Rimasti in cura al 31 ottobre ammalati 30.

Un vagone del treno celere in fiamme. Il celere della sera in arrivo a Pola alla 11.10 subì l'altro ieri un ritardo di mezz' ora per un incidente che poteva condurre a gravi conseguenze. Il treno giunse alla stazione di Erpelle col tetto dell'unico vagone di terza classe incendiato. Il fuoco che da poco tempo doveva essersi appiccato, probabilmente per la grande quantità di faville che sprigionava la macchina, quando il treno si fermò, mandò alte fiamme ed accennava sempre più ad estendersi.

Il vagone era pieno di passeggeri i quali non s'accorsero per via del pericolo che loro sovrastava, e ritenevano dalla quantità di faville che vedevano svilupparsi, che al treno fosse stata aggiunta una seconda macchina.

In breve tempo il personale della stazione spense il fuoco ed il treno non venne lasciato partire finchè ogni pericolo non era scomparso.

Scene e scenette. - La vecchia burlata. Alla signora X., una vecchietta smilza e grinzosa, dai capelli... finti e denti idem, abitante nei pressi dell'Ospedale maggiore, venne giocato giorni sono un tiro birbone. La vecchietta, sebbene abbia già festeggiato il suo giorno natalizio più di sessanta volte, ha la pretensione di essere ancora graziosa, elegante e fresca, e - come se ciò non bastasse - è convinta che tutti i giovanotti le facciano la corte.

Sabato mattina la *crepalina*, come la hanno soprannominata i vicini, chiamò la portinaia e le tenne il discorsetto seguente:

— Catina mia, mi eussi no posso più viver: sento che me manca qualcossa.

— La sarà malada.

— El mio mal, fia mia, el xe qua, nel cor, e con sta malatia no se scherza miga... no posso più dormir, no magno, go una malinconia che me istupidissi...

— Eh, lo so, signora, el mal al cor el xe cativo: mio cugin el xe morto mentre i ghe fazeva l'operazion...

— No te ga capì un cavolo...

— La scusi...

— Son inamorada!

Poco mancò che alla portinaia non venisse un accidente.

— Te capirà: son restada vedova a trenta anni, e da quel giorno go rifiutà più de dozento partiti. El mio defunto me odiarà, ma xe inutile: son dona anca mi.

— Se sa, se sa... la xe 'una dona anca lei...

— Dunque senti. Quel pitor qua de fazada te lo conossi?

— Altro...

— El xe inamorà morto de mi; ma el xe timido e fina 'desso nol ga 'vudo coragio de dirmelo. Te capirà che me sta de incoragiarlo.

— Sicuro.

— Te andarà de lui e te ghe darà sto biglieto. Dighe ch'el vegni col vol e che lo saludo... parla pulito con lu, sa; povaro giovine.

La sora Catina uscì barcollando: sembrava ubriaca.

Il pittore lesse la missiva amorosa, rise di cuore e poi mandò a dire alla... *crepalina* che lo attendesse alla sera seguente.

All' udire la risposta, la signora X. pianse di gioia: era raggiante.

Alla mattina seguente fece i preparativi per il ricevimento, e alle sei di sera l'appartamento della vecchierella aveva qualche cosa di fantasmagorico. Un' ora dopo giunse... l' innamorato, accolto con una quantità d' inchini e di feste. Dopo i soliti convenevoli, i due.. innamorati si ritirarono e conversarono animatamente fino alle 8, ora in cui il pittore avvertì la sua... bella che per solennizzare degnamente il fausto evento, le aveva fatto la sorpresa d' invitare alcuni amici. La *crepalina* non si entusiasmò affatto a questo annuncio; però fece buon viso a cattivo giuoco, e mandò la portinaia a prendere da mangiare e da bere in una vicina trattoria.

Dopo qualche minuto comparvero gl invitati: erano solamente sette, ma la vecchia non disse verbo. Si misero a tavola, e mangiarono tutti con molto appetito. Verso le 10 erano ubriachi tutti, compresa la vecchietta, che era stata forzata a bere.

A questo punto gli amici del fidanzato incominciarono a tirar dei pizzicotti alla... sposina e a ridere sgangheratamente. La *giovinetta* si lagnò, si indignò, ma il suo damo la pregò di lasciar fare, dicendo che da buon collega voleva dividere con gli amici la sua fortuna. Più tardi, però, ai pizzicotti si aggiunsero le carezze, gli sberleffi e... qualche cosa altro. Poi, quegli indemoniati si misero a fare dei salti: rovesciarono tutto, spezzarono i bicchieri ed i piatti, quindi, entrati in cucina, pigliarono le casseruole e, battendole una contro l' altra, improvvisarono un mostruoso concerto musicale. Poi uscirono in gruppo, ridendo, e lasciando la fidanzata mezzo svenuta.

Non caricate troppo i carri. Ieri mattina, dalle guardie di p. s. al punto franco, fu posto in contravvenzione il carradore Francesco P., abitante in via Petronio. Benchè egli avesse attaccati al suo carro due buoni e robusti cavalli, questi, anche in causa del pessimo selciato di quel recinto, non riuscivano a trascinare i 50 quintali di zucchero caricati, e cioè la bellezza di 17 quintali di più di quello che prescrivono i regolamenti.

Durante il lavoro. Il giovane bracciante Aurturo Tassini, di 15 anni, abitante in via del Canale, iermattina, alle 11, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il manovale Carlo Martellanz, di 38 anni, abitante a Barcola, ieri, verso le 3 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra con l' asportazione dell' unghia.

Giovanni Ferritsch, di 48 anni, facchino, abitante in via della Tesa, iersera, verso le 7, lavorando, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Fazzoletto scomparso. La rivendugliola Anna Signoretto, abitante in via del Pozzo N. 3, ieri mattina in Piazza del Ponterosso, smarrì un fazzoletto, nel quale aveva legato l'importo di 20 corone e due biglietti dello Stabilimento Dussich. Quando s'avvide della sparizione del tesoretto, la donna si mise a piangere disperatamente. Due sue colleghe le dissero allora che poco prima una vecchietta sconosciuta aveva raccolto qualche cosa da terra e, su questa base, la Signoretto presentò denuncia alla Polizia.

Sigarette di contrabbando. Ieri mattina un respicente delle guardie di finanza, fermò all' uscita del Punto franco, un giovanotto, quale sospetto contrabbandiere. Perquisitolo, il sospetto divenne realtà giacchè comparvero alla luce del giorno 54 scatolette di sigarette orientali da dieci cadauna, formanti il peso di 1050 grammi. Le sigarette vennero sequestrate ed il giovanotto che disse di chiamarsi Giuseppe G. fu condotto agli arresti e posto a disposizione dell'autorità di finanza per il pagamento del dazio e della multa.

La caccia al portamonete. La signora Giuseppina Motka, abitante in via Castaldi N. 4, denunciò iersera all' ispettorato di androna del Moro che, poco prima, in piazza della Barriera vecchia, era stata derubata del portamente contenente 10 corone e 82 centesimi. Aggiunse che, secondo lei, a giocarle il brutto tiro era stato un individuo che si trovava in compagnia di altri tre all'angolo della via delle Settefontane. L'ispettore incaricò due guardie di arrestare i ladri, ma i funzionari non riuscirono ad arrestarne che tre. Uno riuscì a svignarsela. Gli arrestati si qualificarono per Giuseppe L., di 22 anni, abitante in via S. Marco, Antonio S., di 17 anni, abitante in Campo S. Giacomo, e Cesare P., di 16 anni, abitante in via della Guardia. Negarono recisamente di essere gli autori del furto. Più tardi venne arrestato anche il quarto individuo, il noto ladruncolo Luigi G., di 20 anni. Anche lui si protestò innocente. Tutti e quattro furono trattenuti in arresto.

Per l'esattezza. Nel riferire lunedì scorso la notizia che il bracciante Giuseppe Viola, abitante in Scorcola, N. 248, feritosi gravemente alla mano destra in seguito all' avere mandato in frantumi una lastra nel cadere, dicemmo che in quel momento egli era brillo. Rileviamo invece che il povero giovane era caduto in seguito ad un accesso di convulsioni, male a cui va soggetto.

Ubriaco prepotente. Nel negozio di Vincenzo Jachsettich, in via del Molino a vento N. 18, entrò ieri nel pomeriggio il sonatore girovago Francesco Sandrini, di 56 anni, abitante al N. 20 della stessa via, il quale, ubriaco, incominciò ad importunare il negoziante ed una cliente che si trovava nella bottega. La donna scappò via spaventata. Il Jachsettich prima cercò di far uscire il prepotente con le buone, poi, vedendo che il tizio faceva il sordo, lo prese per un braccio e lo spinse verso la porta. Il Sandrini, allora, diede di piglio ad un peso di mezzo chilogramma che si trovava sul banco e fece atto di colpire il negoziante, ma questi fu lesto a fermargli il braccio e, toltogli il peso, lo cacciò sulla strada. Il Sandrini, irritato, raccolse da terra una grossa pietra e la lanciò con forza nella bottega. Per buona sorte il proiettile sfiorò solamente la testa del negoziante, il quale, temendo che il vispo ripetesse il brutto tiro, lo fece arrestare. Il Sandrini fu condotto dinanzi al cancellista Degiampietro, del commissariato di San Giacomo, il quale lo mandò a smaltire la sbornia nei camerone di trasporti.

Cadute. Ieri verso le 2 pom. *Lucia Vinario*, abitante in androna *della Fornace*, cadde da un tavolo su cui era salita e riportò alcune contusioni alla spalla destra. Il dottore della Guardia medica le prestò le cure opportune.

Iermattina il carradore Giovanni Zerial, di 41 anno, abitante a Servola, transitava col suo carro carico a S. Andrea, quando volendo scendere incespicò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi la gamba destra. Trasportato, in vettura, all' ospedale, fu accolto nel quarto riparti-mento.

Il fabbro Giovanni Ciaon, di 14 anni, abitante in via Sporcavilla N. 6, ieri, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra e dovette ricorrere all' „Igea“ per le cure necessarie.

Giuseppe Rigutti, di 12 anni, abitante in via Giuliani N. 6, iersera alle 6, volando, riportò una grave distorsione al piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il ragazzo di 11 anni, Riccardo Bonatto, abitante in via Pondares N. 3, riportò ieri accidentalmente una frattura all'*avambraccio sinistro* e dovette ricorrere all'*Igea per le* cure necessarie.

Cane che morde. Ieri sera, verso le 8, la giovanetta di 15 anni Vittoria Metto, abitante in via dell' Industria, fu assalita da un cane che l' addentò al ventre.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 200

di Raoul de Saint Albin

— Pel suo bene.

— Sia! - replicò Giacomo sorridendo. Ma - andate un po' a dirlo a lui, e fate di persuaderlo a credervi.

— Ma allora?

— Allora bisogna seguire appuntino il consiglio che sto per darvi.

— Oh! lo seguirò certo, qualunque sia.

— Noi ragioniamo in virtù dell'ipotesi che il testamento del conte de Thonnerieux possa essere ritrovato e che vostro figlio entri in possesso della somma cospicua lasciatagli. A voi piace l'esistenza signorile. Bisogna dunque che vi mettiate in guardia contro un avvenire di vita di privazioni, d'imbarazzi, e, permettetemi dirvelo, di miseria.

— In qual modo?

— Renato, se diventa ricco, non vi farà parte della sua ricchezza, ne ho la convinzione, ne ho la certezza. Vorrà tenere tutto per sè! L'unico mezzo di preservarvi da una eventualità così funesta, è di concludere adesso un contratto con questo egoista.

— Un contratto? Quale può essere questo contratto?

— Prima di rispondervi, lasciatemi farvi una dimanda... Non avete avuto da ieri in poi, alcun colloquio con vostro figlio?

— Ne ho avuto, anzi, e tempestosissimo. Ho rimproverato amaramente a Renato, come dovevo, il suo contegno verso di me davanti a voi.

— Da questo rimprovero che cosa è risultato?

— Il disgraziato ragazzo ha perduto ogni misura... si è scagliato come una vipera! Mi ha detto che era stanco di essere schiavo, che rompeva la sua catena, che voleva essere assolutamente libero, viaggiar per un anno e quindi tornare a Parigi e prendere la laurea e far l'avvocato.

— Che gli avete risposto?

— Che non potevo soddisfarlo nei suoi capricci per parecchie ragioni, una delle quali sarebbe bastata da sola: la estrema modicità della mia sostanza.

— E allora?

— Mi ha chiesto la sua parte dell'eredità paterna.

XXVII.

— Oh! oh! - disse Giacomo Lagarde. - Vi ha domandato questo? E come avete accolta la domanda?

— Gli ho detto ch'era minorenne e che i miei doveri di tutrice mi proibivano di contentarlo - replicò la signora Labarre.

— A meraviglia! Quanto gli spetta dell'eredità di suo padre?

— Venticinquemila franchi.

— Questi venticinquemila franchi non li avete più, non è vero?

— Sono almeno molto diminuiti... ne convengo con voi. Disgraziatamente i conti di tutela che oggi ho il diritto di rifiutare a mio figlio, bisognerà bene che glieli renda quando sarà maggiorenne!

— Ma ci provvederemo

— Come?

— Ve lo spiego subito. Torno al contratto di cui vi parlavo un momento fa. Vostro figlio ha, in questo momento, la febbre della libertà, la mania di spendere, di assaporare i piaceri. Lo cureremo con l' omeopatia... con l' abuso della libertà, delle spese, del piacere, e lo calmeremo presto. Gli darete venticinquemila franchi.

— Venticinquemila franchi! - gridò la vedova. - Ma è impossibile!

— Perchè?

— Dove volete che li prenda?

— Nella mia cassa. Silenzio! Neppure una obbiezione, cara signora! Sapete bene che sono vostro amico, e del resto non si tratta che di un prestito. Dunque gli darete ciò che desidera, ma alla condizione che, con un atto in buona forma, prenda l'impegno di lasciarvi per tutta la vostra vita l'usufrutto del lascito del conte di Thonnerieux, se entra in possesso di quel lascito. A che epoca sarà maggiore?

— Il 10 marzo 1881.

— Ebbene, il piccolo atto che preparerò io stesso, porterà la data dell'11 marzo 1881, e nessuno potrà contestarne la validità.

— Lo comprendo... ma vorrà egli firmare?

— Non esiterà nemmeno! Pensateci! Esser libero, avere immediatamente nelle sue mani biglietti di banca e oro... e ciò in cambio d'una semplice firma... sopratutto quando si tratta di una eredità ipotetica come quella del conte.

— Ma se l'eredità manca o se Renato viene a morire prima di essere maggiorenne, sono io che dovrò venticinquemila franchi.... che non potrò rendervi...

— Non v'inquietate di ciò. Sono ricchissimo, e la vostra amicizia è altrimente preziosa per me di tutti i beni del mondo!

«Lasciatemi la speranza che mi considererete fra poco come un'altra voi stessa, e che la vostra simpatia - perchè mi pare che ne abbiate per me - potrà cambiar di nome e diventare un giorno un sentimento più tenero.

La signora Labarre non dimandava di meglio che lasciare questa speranza al dottor Thompson, tanto più che si sentiva assolutamente conquistata, e potremmo anche dire infatuata.

Le parole delicate, le maniere insinuanti, le galanterie di quel bell'uomo, più giovane di dieci anni almeno di lei e possessore d'una grande ricchezza, le facevano girar la testa sì completamente, che già essa pensava alla possibilità di un matrimonio col dottore.

Era ciò che voleva Giacomo Lagarde. Egli sentiva stabilirsi il suo dominio su quella donna squilibrata. Sapeva che il giorno in cui avrebbe bisogno di far di lei la sua complice incosciente, essa non sospetterebbe niente.

La signora Labarre abbassò gli occhi emettendo un lungo sospiro che somigliava al tubamento d'una colomba.

In pari tempo stringeva come in uno spasimo la mano di Giacomo che essa teneva fra le sue.

— Che fa Renato in questo momento? - domandò il pseudo Thompson dopo un momento.

— Volendo lasciare al più presto possibile quell'abito di seminarista che pesa sulle spalle, è andato da un sarto a comperare degli abiti laici... Gli occorre inoltre un abito da società per assistere alla vostra festa.

— Alla mia festa... - ripetè Giacomo Lagarde. - Bisogna che non ci venga.

La Labarre guardò stupefatta il dottore.

— E perchè? - domandò dopo.

— Per una ragione delle più serie. Vi ricordate della giovinetta, mia parente, della quale avete in casa mia notata la bellezza?

— Una bellezza simile, sovrana, sfolgorante, non si dimentica...

— Ebbene... Renato non la dimentica neppur lui, non dubitate.

— Credete che ne sia stato colpito?

— Ne sono sicuro. L'abitudine di veder tanta gente, di studiar molti visi, mi ha reso fisonomista. L'impressione prodotta su vostro figlio dal primo sguardo che ha gettato a Marta, è stata fulminante.

«Forse non ama ancora nel vero significato della parola, ma è molto vicino ad amare...

«Una seconda intervista basterebbe, non ne dubito, per cangiare la sua ammirazione in un violento amore. Ora, questo amore, io non posso approvarlo... Se Renato mi domandasse la mano di Marta, sarei costretto ad accogliere la sua domanda con un rifiuto. Ho altri progetti per la mia pupilla.

«Vedete che m'importa di impedire i progressi di questa passione nascente. Nel suo stesso interesse, Renato non deve riveder Marta. Lo comprendete?

— Lo comprendo: ma come impedirgli di assistere ad una festa per la quale ha ricevuto da voi un invito ed ora è attirato del resto da un sentimento tenero?...

— Troveremo un mezzo.

— E' difficile.

— Meno che non credete... Basterà allontanare Renato da Parigi.

— Come? Sotto qual pretesto?

— Cerchiamo... Qual'è il vostro paese d'origine?

— Tours.

— Ci avete conservato relazioni?

— Qualcuna. Fin che mio marito visse andavo a passare ogni anno qualche settimana nella mia città natale.

— Ci conoscete un notaro?

— Sì, il notaro Landrol, un bravo e degno uomo, vecchio amico della mia famiglia.

— In questo caso il mezzo è trovato... ed è uno dei più semplici... Non avete fondi presso questo notaio?

— Neppure un soldo.

— Vi consegnerò venticinquemila franchi, che oggi stesso manderete al signor Landrol, accompagnati da una lettera concepita presso a poco in questi termini: «Mio vecchio amico. Ragioni gravi, nei particolari delle quali sarebbe superfluo entrare, ma che indovinerete sapendo che si tratta di un amore disapprovato da me, mi obbligano a separarmi da mio figlio per qualche tempo. Io voglio che Renato vada via da Parigi e che viaggi. Egli si presenterà a voi con una mia lettera, ventiquattro ore dopo la presente, e vi prego di dargli, contro sua ricevuta, i venticinquemila franchi qui uniti.» Il mio mezzo è infallibile, lo vedrete.

(Continua).

Questa sera riposo.

Filodrammatico. All'ultima recita della compagnia Reinach-Pieri il pubblico accorse in folla e la spiritosa commedia del Testoni *Quel non so che...* recitata assai bene dalla signora Reinach, dal Lotti, dalla signorina Gauthier, dal Pieri, dal Grassi, dalla signorina Severini, fu accolta ad ogni atto da fragorosi applausi e accompagnata da ilarità con-

da tre giovanotti pose il ferito nella sua vettura (le passeggere se ne erano andate) e lo trasportò qui al nostro ospedale.

Il Leschar era tutto contuso e dalle orecchie sgorgavagli sangue in gran copia. I medici gli furono subito d'attorno; il suo stato è giudicato gravissimo.

Adunanza fra bandai. In un'adunanza di bandai (principali) tenutasi ieri si decise di formare un Comitato ristretto

Corone di fichi. Il bracciante Carlo A., abitante in via delle Beccherie, fu arrestato ieri al Punto franco perchè, lavorando, aveva trovato modo d'*imbottirsi* di corone di fichi. Dopo assunto a verbale dall' ispettore Iasbinek di quel recinto, fu rimesso in libertà, salvo a rispondere in altra sede.

Vagabondando. Al molo S. Carlo fu arrestato ieri nel pomeriggio un giovanotto poveramente vestito, il quale da più ore vagabondava per la riva. Alla Polizia si qualificò per Giovanni Mesnanovich, di 26 anni, operaio, da Costantinopoli, ma poi, messo alle strette, confessò di essersi qualificato falsamente e disse di chiamarsi Paolo Nurissivich, da Kupinez (Croazia). Fu con otto in via Tigor.

Lotto. Estrazione del 5 corr.:

Praga	8	71	13	41	59
Leopoli	17	84	86	80	81

Corrispondenza aperta. — *Volontà.* 1) A diciotto anni si può, non avendo i titoli per fare il volontariato, presentarsi all'esame; 2) La carriera militare non apre in nessun caso la via agl' studii universitarii. — *Roma 462.* Non diamo informazioni su imprese private. — *Crapaud.* Pulisca il velluto bianco del cappello con ammoniaca. In quanto al naso rosso, può derivare anche da anemia. Ad ogni modo è consigliato di render meno sensibile la pelle mediante frizioni con acqua fresca; e taluno pretende anche che giovi... il non pensare al naso; pensandovi, per la vergogna, il sangue... salirebbe alla testa e il naso diventerebbe rosso anche per questo! Se proprio ci tiene, consulti uno specialista per malattie della pelle. — *Basual.* 22 marzo 1874: domenica; 7 giugno 1883: giovedì. — *Leone.* Quella illustrazione si riferiva a un fatto che dicesi avvenuto nei pressi di Cesiano. — *Aernata.* Contro il sudore delle mani si suggerisce l'uso della polvere di tannino, oppure delle pennellazioni con formalina. — *Interessato.* Il pir. «Emilia» partì il 16 da Filadelfia per Venezia e Trieste. Dall'apposita rubrica potrà vedere il movimento di detto piroscafo, ed il giorno approssimativo del suo arrivo. — *Parente.* Il veliero «Serbia» arrivò ieri a Trieste. — *Gallina.* Da Trieste a Duino via Prosecco-Nabresina 22 chilometri. Un camminatore normale può fare da 5 a 6 chil. all'ora. — *A. M.* La domanda era se *siepe* ed *aia* hanno equivalenti in dialetto triestino, e non già nel friulano; questo le osserviamo, pur ringraziandola di averci comunicato che in friulano «aia» è *batador*, e «siepe», *charanda.* Contemporaneamente l'egregio m.o G. Vassilich ci informa gentilmente, che nelle cittadette istriane, le quali albergano fra le loro mura anche agricoltori, i due vocaboli hanno i loro equivalenti dialettali e precisamente *sieve* e *tèra.*

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 8°.9, ore 2 pom. 15.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.9. — Oggi: Alta marea 3.30 e —.— ant. — Bassa marea 8.43 ant., 7.13 pom.

Ogni giorno una. Fra genero e suocera.

— Genero mio, oggi ho avuto un grande spavento.

— Vi siete forse guardata nello specchio?...

TEATRI.

Verdi. *Mia moglie non ha chic* passò iersera freddamente, per la recitazione alquanto fiacca. Fu tuttavia graziosa la signorina Franchini, e il Tovagliari *novelleggiò* con discreta comicità. Pubblico gelido.

Questa sera l' interessante novità di Alfredo Testoni: *Fra due guanciali.*

Politeama Rossetti. Questa sera, con l'ultima rappresentazione della *Bohème*, ha luogo la serata d'onore della distinta artista signora Amelia Pollini. Il pubblico nostro non mancherà di festeggiare come si merita la dolce ed appassionata *Mimì*, la cantante fine e corretta, che seppe conquistarsi il più largo e meritato favore.

Fenice. *Ninon de Lenclos*, l'operetta dataci iersera alla Fenice dalla Compagnia Bertini, se è nuova per noi, è poi semplicemente, l'esumazione di un' operetta scritta 40 anni or sono da un maestro che potrebbe essere il Lecocq, mentre il manifesto vuole ora gabellarcela quale opera-comica di un maestro Lery. La musica, tanto nella melodia quanto nell' istrumentale, risente della maniera rudimentale del caposcuola dell'operetta francese; e quando crederemmo aver trovato il plagio dobbiamo invece pensare che da quest' operetta scaturirono poi riabbelliti e modernizzati tanti lavori che ci vennero da tutti quei maestri della scuola francese che trattarono il genere operettistico.

L'argomento ci dà un episodio della vita di *Cyrano de Bergerac*, che, amante riamato di *Ninon de Lenclos*, per un equivoco crede che questa ami *Gontrano di Chavennes* fidanzato di *Diana di Gassions.* Quest'equivoco dà luogo a molte scene piccanti, nelle quali *Cyrano* spiega tutto il suo fantasioso ed eccentrico carattere. Il solito lieto fine corona l'opera... e anche l' operetta e fa ritornare gli amanti tutti *a so posto* come nella commedia veneziana.

Degli esecutori merita lode incondizionata il signor Antonio Bertini, che rese con molto intuito il personaggio di *Cyrano*, e se un appunto si deve fargli, si è quello di aver un po' troppo gridato la sua parte. Una buona *Ninon* fu la signorina Monti, ed un applauso speciale ottenne pure il Pasquini *(Gontrano)*, dopo la sua aria al secondo atto.

La signorina Cappelli guidò con molta sicurezza l'orchestra, che suonò tutto lo spartito con colorito e con islancio.

La messa in scena è decorosa nei due primi atti, lussuosa e di buon gusto all'ultimo.

In complesso un buonissimo spettacolo, che però dovrebbe finire più presto, essendosi prolungati iersera gli intervalli in modo addirittura inverosimile.

Questa sera *Ninon de Lenclos.*

Filodrammatico. Le marionette oramai, lo si sa, camminano coi tempi, si perfezionano, si evolvono: abbandonano la primitiva ingenuità e, da maschere che erano un tempo, ora diventano equilibristi, scheletri animati, canzonettisti, divi e *divettes*; e quando miss Legnetti comparisce, ha perfino il suo bravo applauso di saluto come la bella Otero o giù di lì, e nella scelta del suo repertorio sa anche scegliere la canzonetta triestina e intona la patria *Maschereta che te giri...* provocando battimani calorosi, come se si facesse *par da vero.* La *féerie*: „L'esposizione di Parigi nel 1900" di Ettore Prandi, musicata dal maestro Barrella, ha poi un successone, e i quadri infatti, nelle loro proporzioni, sono di bellissimo effetto: ci sono vapori di terra e di mare, automobili, biciclette, palloni frenati; giuochi di luce, coppie danzanti; da ultimo, dopo una serie di quadri, la *tour Eiffel* che sorge maestosa, segnando il trionfo della civiltà... e il supermodernismo nell'arte marionettistica. La musichetta di questa féerie è graziosa e fu eseguita con cura dall'orchestra diretta dal maestro Piccoli.

Nel pubblico, molti bambini e anche molti adulti.

Questa sera, seconda rappresentazione. Sabato rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli. Domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari - (ore 8¼, pari 6) - «Fra due guanciali», in 3 atti - «Chi non prova non crede», farsa.
POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d' opera. (ore 8 C) - «La Bohème», in 4 atti - Serata d'onore della signora Amelia Pollini.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Ninon de Lenclos», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Prandi - (ore 8) - «L'esposizione di Parigi del 1900», in 3 parti.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Cleopatra" da Alessandria con 20 passeggeri, „Venus" da Venezia con 60, „Galatea" da Corfù e Cattaro; i pir. ital. „Solunto" da Palermo, „Segesta" da Marsiglia e scali con 2 passeggeri; il pir. belga „Apscheron" da Batum; il pir. germ. „Roma" da Amburgo e scali; i pir. a.-u. „Carlo" da Arsa, „Venezia" da Dulcigno; il logher a.-u. „Serbia" da Smirne; e il barco ital. „Rosario" da Saint Raphael.

*** Partirono i lloydiani „Danubio" per Meteovich, „Meteovich" per Venezia, „Silesia" per Kobe; i pir. ingl. „Augustine" per Malta, „Ararat" per Liverpool; e i pir. ital. „Bari" per Salahora, e „Barletta" per Venezia.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Bitinia" partì ieri da Anversa per Newcastle, „Eros" partì ieri da Nicolajeff per Genova, „Szeged" arrivò il 3 a Santos, „Palermo" da Gravosa arrivò il 3 a Cartagena, „Balaton" il 3 a Lisbona, „Stefania" il 3 a Rouen, „Arad" partì il 3 da Pera per Rotterdam, „Doroena" arrivò ieri a Northshields.

Lloydiani. „Tirolo" partì il 4 da Singapore per Hongkong. „Carinthia" da Capetown proseguì il 4 da Zanzibar per Mombassa, „Trieste" da Kobe arrivò il 3 a Calcutta, „Arc. Fran. Ferdinando" proseguì il 4 da Aden per Karachi, „Polluce" e „Amphitrite" partirono il 4 da Alessandria per Trieste.

Avvisi ai naviganti. *Sicilia. Costa Sud. Porto Empedocle.* Il segnale sulla sommità di Monserrato, che in allineamento con il faro di Porto Empedocle dava la direzione per andare all'ancoraggio, non esiste più. Però tale direzione si ottiene tenendo detto faro in allineamento con la vetta del monte suddetto, la quale per lo scosceso che ha verso West, è perfettamente distinguibile al largo.

Porto di Catania. Il comandante della regia nave italiana „Aretusa" informa che a causa dei lavori in corso per la demolizione della nave in ferro, affondata lungo il lato Nord del ponte sporgente dalla parte West del Porto Nuovo di Catania, l'accesso al ponte suddetto rimane vietato.

In prossimità della più interna delle boe di tonneggio trovasi provvisoriamente ancorato un battello che serve da deposito delle materie esplodenti occorrenti per i lavori di demolizione suddetti. Di giorno porta una bandiera *rossa* e di notte un fanale *rosso.*

Sinistri marittimi. Il piroscafo italiano „Miramar" (ex a. u.) in viaggio da Glasgow per Barcellona, carico di carbone, s' investì il 4 corr. sulle roccie presso Belfast.

— Il pir. „Dalmazia" dell' U. C., che la settimana scorsa si era incagliato negli scogli dell' isola di Vergada, e che ierlaltro, come riferimmo, fu disincagliato, è arrivato a Fiume, a rimorchio del piroscafo „Elöre", di quel regio Governo marittimo. Nel fianco sinistro del „Dalmazia" fu trovata conficcata una pietra a forma di campana del peso di circa 15 chilogrammi la quale sfondò le lamiere. Inoltre il piroscafo ha al fondo e al fianco sinistro parecchie altre lamiere danneggiate. Ora il „Dalmazia" si trova nel cantiere di Bergudi.

— Ierlaltro, alle 13, favorito dal vento, partiva dal porto di Livorno, in zavorra, per Marsiglia, il brigantino a palo „Orsolina"; quando, navigando a Nord delle secche della Meloria, non avendo il timone funzionato regolarmente, s' incagliò. Dai guardiani del faro, fu segnalato l' investimento alla Capitaneria di Livorno, e da questa partì tosto il rimorchiatore „Ubaldino T." con parecchi piloti e alcune barche con 24 risicatori. Dopo circa 10 ore di lavoro l'„Ubaldino T." riuscì a disincagliare l'„Orsolina" e a rimorchiarla a Livorno. Il compenso pel disincaglio è stato pattuito e definito dallo stesso comandante di porto in lire mille. Apparentemente il veliero non ha riportato alcuna avaria, ma dovrà scaricare la zavorra per essere visitato.

L'„Orsolina" è quello stesso veliero che si trovava a S. Pierre della Martinique al momento della terribile eruzione e che potè salvarsi per la presenza di spirito del suo capitano, che abbandonò quel porto contro il volere di tutti e senza documenti.

UN LICEO FEMMINILE PROVINCIALE A POLA.

Ieri, come brevemente ci annunciò il telegrafo, fu inaugurato a Pola il Liceo femminile provinciale.

Il fatto merita particolare rilievo e come rinnovata dimostrazione dei sacrifici cui volonterosi si sobbarcano Provincia e Comuni nell'Istria per l'incremento dell'istruzione, e come promessa di nuovo sviluppo dell'insegnamento popolare a cui, com' è noto, le nuove leggi destinano più facilmente i licei femminili.

Della festività che interessa non solo la città di Pola ma anche l'intera provincia, ecco i particolari:

Dopo un ufficio divino, il Liceo fu solennemente inaugurato dal capitano provinciale dott. Campitelli che pronunciò un notevole discorso.

Esordì accennando all'antica grandezza di Pola e al recente progressivo sviluppo della città in seguito al quale il Comune, nella coscienza de' proprii doveri spiegò sempre una maggiore attività per il benessere dei suoi amministrati. Il Comune, mentre sotto l'assennata ed attivissima iniziativa del distinto suo primo cittadino, provvedeva ad altri bisogni, faceva scopo delle sue cure anche l' educazione della donna. Saggio ed elevato pensiero, questo, degno veramente d'onesti e previdenti reggitori.

Era ovvio che l'istituto vagheggiato rispondesse specialmente alle condizioni del medio ceto, il quale, realmente nelle attuali condizioni della società è il ceto più bisognoso. L'istituto all'uopo scelto fu il liceo, chè troppo insufficente si sarebbe manifestata una scuola civica femminile.

La data odierna in cui il Liceo ha vita, segna pertanto un momento decisivo importantissimo per Pola, che va così ad occupare il primo posto in provincia nei riguardi educativi, costituendo d'altronde il Liceo femminile, l'apice del vasto programma della benemerita rappresentanza comunale di Pola. Reputo grande fortuna - dice l'oratore - che tale avvenimento, grande per Pola, importante per la provincia, succeda nel periodo della prolungata mia capitaneria e mi sento veramente orgoglioso di presiedere a questa festa del paese. La prontezza nell'allestire la sede, l'affluenza delle allieve dànno sicuro affidamento che l'istituto prospererà sotto la guida del dotto ed esperto direttore e che la terza annata s'aprirà in un edificio pienamente rispondente allo sviluppo di Pola. Con questi sentimenti di chiaro aperto il liceo femminile, formando i più fervidi voti per il suo prosperamento.

Prende poi la parola il podestà dott. Rizzi, il quale esterna alla Rappresentanza provinciale la viva riconoscenza della cittadinanza per la prova di benevolenza data al nostro Comune col decretare l'istituzione del Liceo, non badando a sacrifici economici. Ringrazia il Capitano provinciale per l' encomio tributato all'amministrazione comunale e per i sentimenti di simpatia e di affetto ch'egli nutre per Pola. La festa - dice - che qui modestamente celebriamo assurge all' importanza di uno di quegli avvenimenti che restano memorandi nella storia d'una città. All' istruzione della donna nella lingua sua materna, non si era finora qui da noi provveduto che con le sole scuole elementari; mancava un istituto per le giovanette, talune delle quali ricorrevano alla scuola tedesca, mentre altre, ove lo consentissero le loro condizioni economiche, frequentavano i collegi di altre città. Ma il maggior numero doveva rinunciare al beneficio di una coltura superiore e limitarsi a quella che può dare la scuola popolare e mentre altrove dappertutto, banditi gli antichi sistemi che volevano la donna inferiore all'uomo, sorgevano istituti d' istruzione per le giovanette, qui da noi il livello generale della coltura della donna non poteva elevarsi per mancanza di una scuola adatta.

Col liceo che inauguriamo - prosegue il dott. Rizzi - questa lacuna è colmata. Anche Pola possiede una scuola media italiana femminile, ed i benefici di questa istituzione non mancheranno di farsi sentire nei prossimi anni. Il Comune seconderà le cure della provincia, intente a fare del liceo un istituto modello. Sarà suo còmpito il provvedere a un edificio scolastico che risponda in tutto ai postulati igienici e didattici.

L'oratore si rivolge indi alle giovinette alle quali dice: Coltivate con interesse speciale lo studio della vostra bellissima fra le lingue, perchè con l'amore delle lettere italiane si rinvigorisca in voi il sentimento nazionale, fonte di grandi virtù che dovranno essere il più bell'ornamento di voi diventate adulte. Fate che di questo giorno vi resti negli anni maturi la più cara rimembranza, nella coscienza di aver adempiuto sempre, per quanto stava in voi a doveri che v' incombono verso la famiglia, la società e la patria *(applausi.)*

Parla poi il prof. Pastrello, direttore del liceo, che in uno splendido discorso dice delle bellezze della lingua italiana. Quale vantaggio non solo, ma quale fonte di serene, intime compiacenze - dice alle allieve - non sarà per voi il conoscere man mano le leggi che governano il nostro linguaggio, i successivi mutamenti che lo portano all' attuale perfezione ed il saperlo poi a vostro talento maneggiare e plasmare nelle varie forme della prosa e della poesia, ad imitazione di quei grandi che stamparono nei secoli le loro orme luminose e le cui opere vivranno ammirate finchè non sia scomparso dal mondo il senso del bello e del buono, ossia la molla

COMUNICATI*)

Signori R. & G. GODINA
farmacisti
TRIESTE.

Ho il piacere di comunicarVi che il Vostro preparato antireumatico e antigottoso mi guarì da forti dolori alle braccia ed alle spalle.

Vi ringrazio infinitamente.

Buie li 1. Novembre 1902.

Vostra obbligatissima
Lucia Flego.

E' aperto il concorso a sussidi derivanti da interessi del **Fondo Giubileo dei Capitani del Lloyd Austriaco.**

Gli aventi diritto potranno produrre le relative istanze alla sottosegnata sino al 30 Novembre a. c.

L'AMMINISTRAZIONE
del Fondo Giubileo dei Capitani del Lloyd A. pel 50.mo anniversario di Regno di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Incanti di cose mobili che verranno tenuti il **6 novembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste
11 a. Barcola 257 - pianoforti ed arredi di osteria.
10 a. Piazza Legna 7 - arredi da negozio.
10 a. via Sorgente 2, via Giulia 10 B e Vicolo Cieco 2 - carbone, orologio smalto, banchi ed ordigni di bottaio, doghe, suppellettili e 2 catene d'oro.
11 a. Vicolo Cieco 2 e via Giulia 10 - barili, botti e cerchi di legno.
11 a. S. M. M. Sup. 70 - suppellettili.

fluente in Bulgaria, e che sembra aver riacquistato anche in Rumenia il terreno perduto. E forse non a caso al convegno di Plevna fa riscontro la mancata solennità al viaggio di re Giorgio di Grecia a Vienna; si era detto che quest'anno ad accentuare l'«entente», che sotto gli auspici austro-ungarici ha legato la Rumenia con la Grecia, al passaggio annuale di re Giorgio per Vienna, si sarebbe dato particolare carattere politico; il re, anzichè scendere all'albergo, sarebbe stato ospite della «Hofburg»; invece all'ultimo momento non se ne fece nulla; tutto avvenne come gli anni scorsi.

[illegible] viaggio, ci tornerete guarito di corpo e di spirito. Scrivetemi spesso, non vi farò aspettare le mie risposte.

— Grazie, dottore... So che posso contar su voi.... La fiducia che m'ispirate è illimitata.

— Ho la coscienza di meritarla, mio caro ragazzo.

— A rivederci, mamma.

E Renato uscì, dopo aver gettato a Giacomo un ultimo sguardo che significava chiaramente:

— A stasera, non dimenticate.

Quando la porta si fu chiusa, la signora Labarre, mormorò:

[illegible]

Giacomo si alzò.

— Mi lasciate già? - domandò la signora Labarre.

— Sì; ho delle visite da fare e vi abbisogna il tempo per scrivere al vostro notaio a Tours. Lettera e danaro debbono partire assieme ed entro oggi. Pensateci.

— Non perderò un minuto. Quando vi rivedrò?

— Quando vorrete.

— Lo vorrei sempre.

— Vi piacerebbe di passare una giornata in campagna con me?

zo leggiero, dirò così, perchè ceneremo... Passerete una bella notte, e saremo pronti, l'indomani, per veder sorgere l'aurora e goder della magnifica vista della campagna!

— Sarà delizioso! Che magnifica idea che avete avuto!

— Sono felice che vi piaccia.

— Mi entusiasma!... Quando torneremo?

— Domenica sera... E' indispensabile che io sia a Parigi lunedì mattina... Siamo dunque perfettamente d'accordo?

— Finalmente! eccomi liberata da Renato, e, quando anche non sposassi il dottore, sarò ricca un giorno, se il testamento del conte de Thonnerieux si ritrova.

Frattanto Giacomo Lagarde tornava nel palazzo della via Miromesnil.

Era felicissimo del risultato che aveva ottenuto, ma imbarazzatissimo quando pensava all'appuntamento dato al seminarista.

Quell'appuntamento gli causava una certa inquietudine.

— Vado a vederla.

Giacomo si recò all'appartamento dell'orfana.

La fanciulla, un po' più pallida del solito, leggeva, stesa in una poltrona. Essa indossava un accappatoio di lana bianca che non disegnava punto la sua persona, ma che permetteva d'indovinarne le forme graziose.

La sua ammirabile capigliatura, di un biondo spiga matura, era rialzata negligentemente sulla sua testa fine.

(Continua).

dell'umana perfettibilità. Utilissimo vi sarà pure lo studio delle lingue straniere; scriverete e parlerete l'idioma di Schiller e di Goethe e quello di Corneille e Victor Hugo, linguaggi che sono tanto diversi fra loro in apparenza ma che procedono entrambi da un ceppo comune.

L'oratore parla delle altre materie che saranno insegnate e poi dice: Metteremo tutta la nostra operosità affinchè il nostro liceo diventi un modello di educazione della mente e del cuore. Ci atterremo scrupolosamente alle leggi ed alle norme che reggono gli istituti dello Stato. Così adoperandoci, nutriamo fiducia di ottenere in breve il diritto di pubblicità e reciprocità al quale aspiriamo.

Raccomanda alle allieve di cooperare efficacemente alla nomea del liceo, all'indirizzo del quale ripete le parole augurali: *Vivat, crescat, floreat!*

Anche il prof. Pastrello viene applaudito calorosamente.

Il capitano distrettuale de Rossetti porta in chiusa il saluto del Governo, dopodichè la bella solennità ha fine.

Il dott. Campitelli inviò un dispaccio al ministero dell'istruzione in Vienna, dott. de Hartel.

5 novembre.

Da GORIZIA.

Pianta della città di Gorizia. E' in corso di stampa presso l'Istituto geografico militare di Vienna, una carta topografica della città e suo territorio. Indicherà il nome di tutte le nuove vie e conterrà tutte le indicazioni riguardanti i borghi ed i comuni catastali. Codesta pianta, che verrà stampata su due fogli e sarà posta in vendita, è opera del geometra civile signor Luigi Resen, che ne ha pure curata e riveduta la stampa.

Il corso di perfezionamento per sarti, iniziato per cura di questa Camera di commercio, che sarà aperto dal 10 corr. al 6 dicembre p. v., sarà istruito dal sig. Francesco Bumeri, addetto all'ufficio di Vienna per promuovere le industrie.

Per gli scolari poveri. La Direzione della Società di scolari poveri delle civiche scuole popolari e giardini infantili, rivolge un appello ai cittadini perchè contribuiscano all'opera umanitaria e patriottica. Nelle intenzioni di quella Direzione vi sarebbe pure d'istituire per la cruda stagione invernale una specie di refezione scolastica per i più bisognosi, e si rivolge anche per questo agli amici della infanzia.

Figlio malvagio. Iersera veniva arrestato Giovanni Montico, di 19 anni, cocchiere, abitante in via Capuccini N. 3, perchè aveva minacciato di morte il proprio padre Pietro. Il giovanotto si era recato alla Polizia a denunciare il padre di averlo percosso. Ma gli organi dell'autorità, constatata la verità dei fatti, arrestarono invece il denunciante.

Infedele che si costituisce. Stamane al Capitanato si presentò un giovanotto che si qualificò per Federico Morzendorfer, di 17 anni, da Vienna. Narrò che era addetto al negozio di fiori artificiali di Teresa Cader, di Vienna, che aveva incassato per conto della Cader 600 corone dalla ditta Pich e Spitz e che invece di versarle alla principale le aveva divise col suo amico Giovanni Cesca, (già arrestato), fuggendo poi da Vienna.

Da CAPODISTRIA.

Dazio-consumo all'asta. Il 20 novembre 1902, alle 10 ant., verrà tenuta presso l'Ispettorato superiore di finanza a Capodistria una pubblica asta, mediante offerte in iscritto, per allogare al miglior offerente la percezione del dazio-consumo nel distretto delle imposte di Pisino.

Da ISOLA.

L'imbonimento della palude. Ieri nel pomeriggio, col piroscafo del Governo marittimo, comandato dal cap. Frausin, venne qui il presidente del Governo marittimo, sig. Natale de Ebner, per ispezionare i lavori di imbonimento della palude di Riva di Porta che verranno compiuti fra breve coll'invio di un curaporti.

Da UMAGO.

Consiglio scolastico. Ieri il Consiglio scolastico locale sotto la presidenza del signor Francesco de Franceschi teneva l'ordinaria sua seduta nella quale furono discussi ed approvati i conti preventivi pro 1905 nonchè le tabelle di qualificazione dei sig. Francesco Reschitz e Nicolò Pinatti soli concorrenti ai vacanti posti di maestri-dirigenti effettivi e precisamente il primo per la scuola mista di Matterada ed il secondo per quella di Petrovia.

Venne pure presa a grata notizia la lettera della Direzione centrale della Lega Nazionale la quale accorda al Comune di Umago la somma da 8000 a 10.000 corone per la erezione di un edificio scolastico a Metti, accettando la proposta di questo municipio perchè gl'interessi scalari del 4 p. c. sulla somma prestata vengano conteggiati quale prezzo d'affitto per l'abitazione del maestro.

La Scuola verrebbe con ciò in breve eretta ed aperta a tutte spese della Lega Nazionale.

Da ROVIGNO.

L'inurbanità di un conduttore. Ieri, alle 4.30, dalla stazione Trieste S. Andrea partivano, in una vettura di seconda classe, tre signorine O., in lutto, che si recavano a Rovigno. Nella vettura c'erano alcuni signori, uno dei quali, durante il viaggio, causa la poca solidità di una cinghia, ruppe un vetro del finestrino. Giunto il treno a Carpelliano (Herpelie), le tre signorine discesero per salire in una vettura per signore sole; ma vi avevano appena messo piede, che capitò nel coupé un conduttore, piccolo, tozzo, dal pelo rossiccio, che con modi inurbani, esigette dalle signorine il pagamento del vetro.

— Ma noi non l'abbiamo rotto, dissero le signorine.

— Come no?! L'hanno rotto loro, lo paghino.

Le signorine andavano ripetendo che non c'entravano; e allora il poco gentile conduttore, mise loro il dilemma:

— O paghino o mi indichino chi ruppe la vetrata.

Le signorine non credettero di dover denunziare il signore colpevole, tanto più che non lo conoscevano.

Il conduttore si precipitò alla stazione, chiamò un impiegato al quale additò le signorine, come quelle che avevano spezzato il vetro e non volevano pagarlo.

L'impiegato a sua volta esigeva che le signorine pagassero. Il pubblico incominciava ad interessarsi della cosa. Ciò attirò l'attenzione del signore che aveva rotto il vetro, il quale quietò l'irascibile conduttore pagandogli il vetro, sottraendo così le signorine al contatto di quel conduttore, che, fra parentesi, è notissimo per la sua inurbanità.

Da PARENZO.

Premiazione. Il Comitato permanente del Consiglio agrario provinciale, nella sua ultima seduta, ha assegnato un primo premio di cor. 100, al possidente avv. Giovanni Canciani, per la riduzione di un praticello sterile a pascolo. L'esempio dato dall'egregio avv. Canciani, verrà certamente imitato da altri possidenti della provincia, i quali, così, oltre al proprio vantaggio, faranno quello della provincia, rendendo fertile qualcuna delle tante particelle di terreno che ora giacciono in completo abbandono.

Congresso della Società ginnastica. Per sabato 8 corr. la nostra Società ginnastica è convocata a congresso col seguente ordine del giorno:

1) Lettura del verbale del precedente congresso. 2) Nomina di un comitato-feste per l'entrante stagione invernale. 3) Ammissione di nuovi soci. 4) Eventuali proposte.

Da FIUME.

La commemorazione di Niccolò Tommaseo fatta iersera alla Filarmonico-drammatica dal prof. Francesco Sirola, riuscì degna del grande dalmata. Il chiaro conferenziere, il quale studiò a fondo le opere del Tommaseo, parlò del grande, non solo come letterato ma innanzitutto come uomo e patriotta, che combattè per la libertà e la giustizia.

Calorosi, entusiastici applausi dell'eletto uditorio rimeritarono il dotto conferenziere alla chiusa della bellissima lettura.

Sciarada incatenata

L'uomo, se lieto, ci si mostra *intero*
E l'*altro* mostra ognor mentre *primiero*.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
PRATO, PORTA

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5. Novembre
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 703.—, Alpine 359.— — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.60 (212.90), Disconto 188.90 (188.90), Italiana 103.30 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97— (99.97—), Rendita 103.47 (103.57). Meridionali 660.— (659.—). Mediterranee 423.50 (430.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 103.25, poi sino —.— Chiusa Francese 99.92 (100.07), Italiana 103.20 (103.30), Spagnuola 87.40 (87.30), Banche Ottomane —.— (591.—), Rio Tinto 1086 (1081). Lotti turchi —.— (122.75).

Qui Rendita italiana da 101.40 a 101.85, Credit da 672.— a 674.—.

Listino. Napol. da 19.08— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.55, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 116.80 a 117.10, Banconote germaniche 116.80 a 117.10. Rend. austr. carta 100.80 a 101.10 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.80 Credit 672.— a 674.—, Italiana 101.40 a 101.80, Staatsbahn 701.— a 704.— Lombarde 74.— a 76.—, Lotti turchi 113.50 a 115.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 99.92 Rendita italiana 5% 103.30, Rendita spagnuola esterna 87.40, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.46, Cambio Londra 251.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.10, Rendita ungherese in oro 4% 103.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 122.25. Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 662.—, Rio Tinto 1086. fiacco

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 11/16, Lombardi 4—, Argento 23 3/16, Rendita spagnuola 86 7/8, Italiana 102 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/16, Introiti della Banca —. irreg.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per decem 29.25, per marzo 30.—, per maggio 30.50, per settem. 31.50. calmo

Amburgo 5. Rio ordinario loco 25–28, reale loco 29—32, buono loco 33—34.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.25, per marzo a fr. 36.25.

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future, sost. 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato calmo. Tendera in Dochats —, Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 4 44/100 Novembre-Decembre 4 40/100 Dec.-Genn. 4 38/100 Gennaio-Febbraio 4 37/100 Febbraio-Marzo 4 36/100 Marzo-Aprile 4 36/100 Aprile-Maggio 4 36/100 Magg-Giugno 4 36/100 Giugno-Luglio 4 36/100 Luglio-Agosto 4 36/100.

Cereali. *Londra* 5. Frumento future Market mese corr. —.—, dicem. 6.1 1/8 marzo 6.2 3/8 Formentone mese corr. —.—, dicembre 3.11 1/8 Febbraio 4.2 3/4.

Metalli. *Londra* 5. Stagno Straits. Apert. 118 5/8 Chiusa 117 1/4. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 52 1/16. p. 3 mesi 52 5/16.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 19.—, fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 55.—, per decem. 56.—, gennaio-aprile 56.—, maggio-agosto 55.75. calmo

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.15 per per decem. 16.25, gennaio-aprile 16.35, marzo giugno 16.35. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 21.15, decem. 21.05, gennaio-aprile 20.95, marzo-giugno 21.10. calmo

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.25, decem. 28.60, gennaio-aprile 27.90, marzo-giugno 28.—. calma

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 36.50, decem. 37.—, genn.-aprile 37.25, maggio-agosto 38.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 5 Greggio 88° uso nuovo 20.—26.75 calmo, bianco per mese corrente 24.12 1/2, genn.-aprile 25.— calmo, marzo-giugno 25.50—, maggio-agosto 26.—. Raffinato 95— a 95 1/2.

Amburgo 5. (Chiusa). Per novem. 14.85, per decem. 15.—, gennaio 15.15, marzo 15.40, per maggio 15.60 agosto 16.05. staz.o

Londra 5. Java a sc. 8.6 Rappe greggio asso ll. 7 1/16 calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Gerente Responsabile Augusto Rocca — Trieste

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legne N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI famiglio per la consegna latte a domicilio, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4355

RICERCASI cocchiere per carro latte, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4465

RICERCASI domestica forte, che sappia cucinare, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4495

RICERCASI ragazzo per negozio chincaglie. Via S. Giacomo N. 6. 4635

RICERCASI abilissimo falegname con buona paga. Madonna mare 12. 4672

RICERCANSI diversi praticanti commercio, agenti manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4667

RICERCASI signorina cassiera bella presenza, conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4667

RICERCASI prontamente praticante 14 anni per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4667

RICERCASI prontamente ragazzo buona famiglia per negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 4667

RICERCASI lavorante calzolaio capace uomo donna. Via Caserma 13. 4598

SI ricerca subito portinaio marito e moglie senza figli, con paga, per casa signorile. Lazzaretto vecchio N. 13, I piano. 4668

RICERCASI lavorante garzona sarta donna. Via Rapicio 1, porta 14. 4670

RICERCASI garzona con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4617

RICERCASI prontamente garzona stiratrice. Amalia 30, pianoterra. 4613

RICERCASI prontamente lavorante sarta donna. Via Fontana 1, quarto, sinistra. 4588

RICERCASI donna servizio. Via Media N. 2A, III, porta 13. 4624

RICERCASI onesta donna prestaservizi, diverse ore al giorno. Via Coroneo N. 1, porta 9. 4623

RICERCASI donna di servizio giovane per due ore al giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, I. 4569

CERCO mezzo facchino pratico ramo olio e vino. Indirizzo Piccolo. 4602

CERCASI portinaio ammogliato senza figli, calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4657

CERCASI **prontamente giovanotto corrispondente italiano-tedesco, saldacontista, per primario Stabilimento industriale. Offerte al Piccolo sub «Capace».** 4646

GIOVANE **con perfetta conoscenza della lingua italiana trova pronto e stabile impiego presso importante Stabilimento. Preferiti quelli che conoscono anche il tedesco. Offerte con indicazione posti occupati o studi percorsi, età, paternità e referenze, sub «Giovane intelligente» al Piccolo.** 4376

FATTURISTA, circa 30 anni, conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, ricercato da ditta in coloniali. Primo stipendio cor. 80. Indirizzo Piccolo. 4628

MACCHINISTA o torcoliere litografo cerca posto per Trieste o fuori, preferibile macchinista, con ottimi attestati. Offerte «Macchinista» Piccolo. 4563

GIOVANE con cauzione offresi riscuotitore, cursore. Gentili offerte «Giocondo» Piccolo. 4601

DISEGNATORE edile, anche ramo mobili e serramenti, buon calcolatore, esperto nell'amministrazione e sorveglianza, desidera occuparsi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Esperto». 4596

DUE meccanici industriali (Monteurs) con forte clientela tanto nella piazza come in provincia, cercano capitalista, interessandolo nell'impresa onde poter assumere grande lavoro. Gentili offerte sub «W. a W.» al Piccolo. 4603

DONNA brava offresi per dirigere casa, vedovo con figlia, buone referenze. Offerte Piccolo «1902». 4551

PRATICANTE ricercasi per magazzino casa manifatture ingrosso. Buone referenze, discreta calligrafia, possibilmente conoscenza lingue. Offerte al Piccolo sub «Manifatture R. C. L.» 4326

PICCOLISSIMA famiglia ricerca prontamente serva pulita, possibilmente tedesca. Via Barriera 3, I, sinistra. 4560

PASTICCIERE che sappia confezionare pezzi in ghiaccio ricercasi per lezioni. Indirizzo Piccolo. 4571

VIAGGIATORE verso provvigione e parziale abbuono spese viaggio, che visiti spesso l'Istria, ricercasi per articolo coloniale di forte consumo. Offerte sub «Viaggiatore Istria» Piccolo. 4582

PADRE di famiglia decaduto negoziante offresi per qualunque lavoro a qualsiasi condizione di salario. Eventualmente se posto di fiducia presterebbe cauzione. Offerte «Z. S. N. 22» al Piccolo. 4625

PRESTASERVIZI ricercasi per piccola famiglia, mattina e pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 494

PRESTASERVIZI ricercasi. Dalle 8½ alle 11½ e dalle 2 alle 4. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 4616

CUOCO sano simpatico aspetto, ventiseienne cerca posto in un Hôtel come aiutante o pasticciere. Offerte sub «K. F.» al Piccolo. 4595

LAVORANTE stiratrice lucido nonchè garzona per prossima settimana ricercansi. Via Manzoni 2, II. 4663

SIGNORINA civile, brava lavori di casa e cucito cerca famiglia di due persone. Indirizzo al Piccolo. 4581

SIGNORA vedova pratica lavori famigliari di professione sarta, cerca collocamento presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4626

SIGNORINA di bella presenza, parla quattro lingue cerca occupazione in qualità di venditrice. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 4600

GIOVANE con buoni attestati di commercio, parla e scrive italiano, serbo-croato si offre come corrispondente in casa signorile. Offerte al Piccolo sub «Dalmazia 100». 4615

SELLAIO occupazione stabile ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4633

SIGNORINA o signora indipendente, disponente di un piccolo capitale trova ottimo impiego dello stesso con vistoso interesse investendolo in brillantissima industria, eventualmente anche posto di cassiera, garanzia il negozio. Offerte sub «Favorevole» al Piccolo. 4647

RISCUOTITORE soltanto con primissime referenze, con cognizione perfetta delle lingue italiana e tedesca, ricercato prontamente da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Riscuotitore». 4385

PERFETTO corrispondente italiano tedesco francese, con bella calligrafia cerca posto. «Stenografo 100». 4380

TELEFONISTA (signorina) perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca con bella calligrafia, prontamente ricercata da primaria ditta. Offerte Piccolo sub «Z.» 4386

OFFRESI sarta forestiera, specialità mantelli, sacchetti e vestiti, taglio elegantissimo, confezione accurata. Indirizzo Piccolo. 4479

SIGNORINA ventiottenne, bella presenza, conoscenza perfetta italiano, tedesco, ungherese, slavo, dispone cauzione quattrocento corone, cerca posto cassiera, conduttrice locale od altro. Offerte al Piccolo sub «Cuore». 4524

FABBRI abili lavoranti ricercansi. Indirizzo Piccolo. 4640

SARTA cerca lavoro famiglie, cucire, riparare biancheria a giornata. Luigia, via Solitario 5, I. 4579

DONNA servizi ricercasi prontamente via Riborgo 4, primo, vicino scuole. 4656

RAGAZZA giovane di bell'aspetto che parla italiano e croato, vorrebbe entrare al servizio d'una famiglia o signore solo quale aiuto della padrona di casa, oppure cameriera. Gentili offerte «Maria» posta restante Fiume. 4631

OFFRESI persona civile, quarantenne, per lavori casalinghi, parla tedesco. Offerte «Med.» posta restante Pola. 4632

OFFRESI brava stiratrice. Alessandro Volta 9. 4555

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE uso Berlitz, grammatica corrispondenza tedesca, italiana, fiorini quattro mensili. Cernè, Corso 37. 4348

MAESTRA lingua francese conduce al passeggio bambini grandicelli. Indirizzo Piccolo. 4393

STUDENTE reali superiori tedesche impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4634

DISTINTA maestra di piano impartisce lezioni fiorini tre mensili. Via Beccherie N. 2, quarto piano. Casa Tropeani. 9953

SALA Torrente 16. Questa sera ore 8 istruzione danza. Giulio Morterra. 4642

AUTORIZZATO asilo infantile italiano-tedesco, via Rossetti 7, pianoterra. 4655

SIGNORINA impartisce lezioni zittera. Indirizzo al Piccolo. 4622

STUDENTE universitario compiuto Ginnasio italiano esame maturità distinzione istruirebbe qualunque materia anche serbo-croato. Prezzi miti. Offerte Piccolo sub «Universitario». 4578

SCUOLA D'Aquino, Torrente 10. Martedì Giovedì 8, istruzione tutti balli moderni. Iscrizioni giornalmente. 4664

LEZIONI tedesco, corso accelerato, uso Berlitz, riceverebbe giovine italiano da signorina tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4574

SIGNORINE! Signori frequentino la lezione del giovedì, lunedì ore 6½ dove possono apprendere tutti i nuovissimi balli da Salone. Autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 4442

MODICAMENTE insegno conversazione, grammatica, corrispondenza francese-italiana, conteggio. Indirizzo Piccolo. 4556

CONTRO conversazione, istruzione tedesca, insegno francese. Indirizzo Piccolo. 4556

EN échange de conversation française demoiselle allemande donne leçons d'Allemand. «A. B.» Piccolo. 4610

FRANCESE. Distinta giovane signora francese impartisce lezioni in casa propria o fuori. Gentili offerte sub «A. 1» al Piccolo. 4592

AFFITTANZE

SIGNORA cerca stanza grande, vuota, primo, secondo piano, centro. Offerte «Rosalia» al Piccolo. 4614

RICERCASI abitazione pel 1. decembre: tre stanze, anticamera e cucina in I o II piano oppure in campagna, vicino all'ospitale militare. Offerte al dott. Sluka, Ospitale militare. 4584

RICERCANO padre e figlio cameretta ammobiliata due letti, possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo «Libertà». 4575

CERCASI quartiere di 2 o 3 stanze. Offerte al Piccolo sub «Presto». 4561

CONIUGI soli cercano camera, cucina, casa signorile. Offerte sub «Quartierino» Piccolo. 4589

AFFITTASI stanza ammobiliata. Capuano 7, I piano. 4550

AFFITTASI presso piccola distinta famiglia stanza ammobiliata, spaziosa, soleggiata; laterale Corso, fior. 9. Indirizzo Piccolo. 4554

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con o senza costo. Via Giulia 23, III p. 4562

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con vista sul Canale, a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 4573

AFFITTASI osteria buona posizione, condizioni convenientissime. Indirizzo al Piccolo. 4549

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Scuola nuova N. 19, IV, porta 13. 4619

AFFITTASI stanza ammobiliata, bellissima vista. Economo 4, I, 17. 4627

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Squero nuovo 7, III p., porta 10. 4599

AFFITTASI stanza ammobiliata. Squero nuovo N. 7, I, porta 6. 4604

AFFITTASI una camera ammobiliata, un letto. Via Artisti 6, I. 4605

AFFITTASI letto a giovane civile camera solo, centro, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 9954

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, gas, vicino Piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 4638

AFFITTASI quartiere di due camere, camerino e cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 4649

AFFITTANSI due stanze vuote ingresso libero, Corso II piano. Indirizzo al Piccolo. 9950

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Indirizzo al Piccolo. 4341

AFFITTASI per uno o due signori stanza grande ammobiliata, ingresso libero, splendida vista sul mare. Volendo si può avere il costo. Indirizzo al Piccolo. 4261

AFFITTASI prontamente quartiere di quattro stanze, cucina e cantina in campagna, vista stupenda, dieci minuti dalla città, per fior. 280; rivolgersi S. Nicolò, Restaurant Berger. 4445

AFFITTASI stanza con due letti e stufa in campagna. Rivolgersi al Restaurant Berger, S. Nicolò. 4445

AFFITTASI prontamente camera ingresso libero, ammobiliata elegantemente. Valdirivo 26, I piano. 4453

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con stufa, famiglia tedesca. Coroneo 9, II. 4637

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Coroneo 9, terzo piano. 4636

AFFITTASI letto 90 soldi per settimana, con costo. Indirizzo Piccolo. 4652

AFFITTASI una stanza ammobiliata, eventualmente due, distinte persone. Madonna del mare 15, II, destra. 4653

AFFITTASI presso distinta signora stanza vuota, soleggiata. Ireneo 6, II, sinistra. 4661

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata o vuota; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4669

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4665

AFFITTASI prontamente grande stanza bene ammobiliata per singore distinto. Via Geppa 5, I. 4608

AFFITTASI stanza vuota ammobiliata, escluse donne. Acquedotto 9, II, sinistra. 4612

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 4618

AFFITTANSI due grandi stanze parchettate, una uso scrittoio, una ammobiliata. Valdirivo 7, primo, destra. 4679

AFFITTASI stanza grande, chiara, due finestre, buona stufa, ingresso libero dalle scale; adattatissima per scrittoio. Via Geppa N. 5, I piano. 4552

AFFITTASI **prontamente in campagna, casetta sola, tre grandi stanze, cucina. Indirizzo Piccolo.** 4607

CAMERA con uno o due letti. Via Bosco 48, terzo. 4553

CAMERA ammobiliata con uno o due letti, eventualmente comodo cucina affittasi. Via Conti 12, III. 4663

SUBAFFITTASI magazzino via Chiozza N. 9. Indirizzo Piccolo. 4549

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata due letti, salottino. Via Pontrosso 1, III destra. 4568

STANZA ammobiliata e costo affittasi fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 4611

BUONA occasione vendesi fonografo nuovo con 20 cilindri, voce stupenda, metà prezzo. Kandler 3, I piano, destra. 1406

CAMERA vuota da affittare, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 4292

BOTTEGA d'angolo affittasi. Rivolgersi portinaio via S. Francesco 16. 3559

CAMPAGNA affittasi una, due, tre stanze ammobiliate, cucina, presso signora sola. Guardiella 315, vicino Spremitura olio. 4585

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI macchine da scrivere usate «Jost», «Hammond» e «Remington». Offerte presso calzoleria Michelstädter Piazza Borsa N. 1. 4544

RICERCO valigia, sacca viaggio tale, in pelle. Scrivere dettagliatamente «Sleeping-Car Piccolo». 4564

VENDESI cassaforte N. 4. Indirizzo Piccolo. 621

VENDO lettiera lustro fino florini, Indirizzo Piccolo. 4650

VENDESI bellissimo fanalone estero luce Auer, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9955

VENDONSI due magnifici e grandi quadri rappresentanti Otello. Indirizzo Piccolo. 4643

DA vendere stanze letto, pranzo, lavoro finissimo in noce opaca. Cecilia 8, fa... 207

VENDESI un bellissimo cane, razza Poemter dell'età di anni 1½, buono per acqua e per la montagna. Rivolgersi L. Sboga in Duino. 4023

VENDESI osteria bene avviata, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4549

VENDONSI fondi via Rossetti tese 200; Piccardi prolungata tese 140. Indirizzo Piccolo. 4565

VENDESI splendida lampada tinello. Piazza Giuseppina 2, II piano. Esclusi rivenditori. 4566

DA vendere forno bene avviato causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4567

VENDONSI **finissima stanza letto, coltrinaggi, cane danese. Indirizzo Piccolo.** 4607

FIORINI 25 vendesi uniforme completa ufficiale cacciatori-Landwehr, consistente: mantello quasi nuovo, Waffenrock, blusa, due pantaloni, bonetto, capello, spada, feldbinde nuova, kuppel, portepee, cravatte. Indirizzo Piccolo. 4580

GRAMMOFONI, assortimento dischi celebri per concerto, aghi primissima qualità. Piazza Legna 10. 4576

PIANO (Stahl) nero, mezza coda, buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 4587

PIANOFORTE quasi nuovo vendesi florini 240. Indirizzo Piccolo. 4591

PIANO buono stato, uno sparherd e una stufa camerino vendonsi. Solitario 12. Liquoreria. 4606

PALTO' elegante, quasi nuovo fiorini 13. Carpison 4, II, destra. 4593

BICICLETTA solida, buonissima, gomme nuove fiorini 48. Carpison 4, II, destra. 4593

PIANOFORTE buonissimo, perfetto, voce forte, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 9949

MOTORE gas due cavalli, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9951

CARRETTO due ruote ed altri utensili da negozio e magazzino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4641

CASSONI nuovi, grandi, vuoti vendonsi. Via S. Caterina 1, corte. 4651

PAPPAGALLO grande amazzone, bravo cantore, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4457

BOTTI vuote vino bianco, vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 5. 4387

COMPLETE stanze matrimoniali e pranzo, opache, massiccie, con magnifici cimieri, vendonsi col 20% di ribasso. Assortimento mobili singoli, tappezzerie. Acquedotto 5. 4529

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO chatelaine d'argento con medaglie. Lasciarla Piccolo verso ricompensa. 4648

SMARRITA da povero garzone catena d'oro. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 4680

RINVENUTO cane caccia bianco-caffè mezzo spinone. Indirizzo Piccolo. 4597

SMARRITO orecchino con pietra celeste diamante; dalla piazza Cavana alla via Nuova. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4620

SMARRITO da povera donna involto fazzoletto seta con entro banconota da 20 corone, due biglietti Monte. Pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 4586

SMARRITO dal Corso S. Antonio, piazza S. Giovanni, fermaglio piccolo, forma bottone, smalto bleu di poco valore ma cara memoria. Forte mancia portandolo Corso 9, IV sinistra. 4557

SMARRITA lettera con fotografia percorrendo via Cavana. Pregasi l'onesto rinvenitore portarla al Piccolo. 4671

DIVERSI

NEGOZIANTE giovane, ottima posizione, desidera contrarre matrimonio signorina colta, intelligente, con dote. Gentili, serie offerte «Nerone» posta centrale verso scontrino. 4523

ELEDIS. E' lettera ferma in posta centrale col nome Eledis. 4570

BUON giorno! Ritirate lettera posta centrale sub nome mia patria e numero vostra abitazione. 4558

MATRIMONIO con signorina o vedova colta, indipendente, avente disponibile corrispondente dote; incontrerebbe signore media età, in sicura, distinta posizione. Gentili proposte sotto «Autunno 902» fermo posta, verso scontrino. 4375

BOLOGNA. In tramway Barcola, domenica due orologi segnavano 5.20. 4583

ROI, avez vous reçu mon écrit? Voulez vous me faire le plaisir répondre au Journal! 4645

VIOLETTE 5. Anche Lazzaro sfumato. Pare inverosimile. Appena potrò avviserò. Affettuosi. 4639

PIRAMIDE. Inutilmente attesi lunedì. Aspettoti almeno oggi alle 3, luogo di domenica. Devo comunicarti cosa urgentissima. 4629

AMARILLI. Povera illusa! Ci rivedremo a Filippi. Non vi taccio nemmeno d'ingratitudine o di qualche altra cosa. Naturalmente dopo quanto vidi ieri, mi ritengo sciolto da ogni vincolo. Mopso. 4664

ETERNO. Speravo almeno vederti alla finestra. Ti ripeto per oggi la preghiera fatta ieri. 4613

100.000 corone disponibili 4½% prima intavolazione, senza spese, mediatori esclusi. Offerte al Piccolo sub «100.000», anche in costruzione. 4559

SARTA abile confeziona vestiti in casa e fuori prezzi modici. Indirizzo al Piccolo.

BONNES, cuoche, camerieri tedeschi, private e per trattoria, magazziniere, ricevitore offre Agenzia Corso 36, I.

MOBILI. Per mancanza spazio, causa nuovi arrivi, vendonsi finissime stanze matrimoniali e da pranzo a prezzi straordinariamente ribassati. Nessuna concorrenza possibile. Mondolfo, Via Nuova 34.

CAPPELLI nuovi fiorini ... Via Maggiore ...

TAPPETI! Si puliscono bene soltanto mediante le rinomate scopette radici che trovansi presso Angeli, Canale 5.

INSUPERABILE rinforzo contro la caduta dei capelli, raccomandato da celebrità mediche, trovasi soltanto presso Angeli, Canale 5.

MACCHINE cucire Singer, qualunque sistema, aghi, olio, qualità sopraffina, accessori prezzi di fabbrica; riparazioni prezzi convenienti. Meccanico piazza Legna 8.

PERSONAGGI illustri, cartoline finissime imitazione fotografie ... 40 mille calendari profumati ... media) prezzo bassissimo, anche alcuni pezzi. Soltanto deposito cartoline Franz Fano, Corso 36, secondo piano.

STRALCIO cartoline illustrate Trieste artistiche ... alle due, Via S. Nicolò 2, I.

PANORAMA via S. Giovanni, Casa Sbisà: Buffalo negli Stati Uniti. Esposizione Panamericana 1901. Novità.

PRESERVATIVI genuini francesi, dozzina corone 2, 3, 4, 5. Steindler, ...

... la della compagnia Reinach-Pieri il pubblico accorso in folla a la spiritosa commedia dei Testoni ... dal Lotti, dalla signorina Gauthier, dal Pieri, dal Grassi, dalla signorina Severini, fu accolta ad ogni atto da fragorosi applausi e accompagnata da ilarità con-

te) e lo trasportò qui al nostro ospedale. Il Leschar era tutto contuso e dalle orecchie sgorgavagli sangue in gran copia. ... lo stato è giudicato gravissimo. **Adunanza fra banchi.** In un'adunanza ...